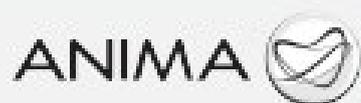




ANIMA Holding S.p.A.

Resoconto intermedio di gestione
consolidato al 31 Marzo 2023



ANIMA HOLDING S.P.A.

MILANO – CORSO GARIBALDI, 99 -ITALIA

CODICE FISCALE E PARTITA IVA 05942660969

REA MILANO N. 1861215

CAPITALE SOCIALE EURO 7.291.809,72 I.V.

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Maria Patrizia Grieco (indipendente)

VICE PRESIDENTE

Fabio Corsico

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

Alessandro Melzi d'Eril

CONSIGLIERI

Paolo Braghieri (indipendente)

Karen Sylvie Nahum (indipendente)

Costanza Torricelli (indipendente)

Marco Tugnolo

Francesco Valsecchi (indipendente)

Gianfranco Venuti

Maria Cristina Vismara (indipendente)

Giovanna Zanotti (indipendente)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Enrico Maria Bosi

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Mariella Tagliabue

SINDACI

Gabriele Camillo Erba

Claudia Rossi

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione intermedia sulla gestione consolidata



Il Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2023 (“Resoconto Intermedio”) del Gruppo Anima (il “Gruppo”) presenta un risultato netto positivo pari a circa Euro 30,2 milioni.

Il Gruppo è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio “Anima” e “Gestielle”, nonché nell'erogazione di servizi di gestione individuale sia per la clientela c.d. “retail” che istituzionale e nella gestione di prodotti alternativi “illiquidi”, in particolare dei fondi cosiddetti di “*private capital*”, rivolti alla clientela principalmente istituzionale.

Al 31 marzo 2023 il patrimonio gestito dal Gruppo Anima è pari a circa Euro 182,5 miliardi.

Il Gruppo ha come società capogruppo Anima Holding S.p.A. (di seguito “Anima Holding” o la “Società”), società quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., a cui viene attribuito il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico del Gruppo.

L'area di consolidamento al 31 marzo 2023 include, oltre alla controllante Anima Holding, le seguenti società consolidate integralmente:

- Anima SGR S.p.A. (“Anima SGR”) – controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. (“Anima Alternative”) – controllata diretta al 100%.

Il Resoconto Intermedio è redatto su base volontaria, a seguito delle modifiche alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016.

Il Resoconto Intermedio comprende la Relazione intermedia sulla gestione consolidata, il Bilancio consolidato abbreviato e l'attestazione prevista dall'art. 154bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sulla base delle situazioni contabili al 31 marzo 2023 approvate dagli Organi Amministrativi delle società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo.

Si segnala che il presente Resoconto Intermedio non è assoggettato a revisione legale.

Il Resoconto Intermedio è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IAS” e “IFRS”) emessi dall'International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall'Unione Europea e in particolare è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente Resoconto Intermedio in forma abbreviata.

Il Resoconto Intermedio al 31 marzo 2023 non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere il presente Resoconto Intermedio unitamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

I criteri di rilevazione e valutazione adottati per la preparazione del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2023 sono quelli utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato 2022, integrati con i principi contabili omologati dall'Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2023.

L'azionariato

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del presente Resoconto Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding risultano essere Banco BPM S.p.A. (“Banco BPM”) con il 21,7%, Poste Italiane S.p.A. (“Poste Italiane” o “Poste”) con il 11,6%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,5%, Amundi Asset Management con circa il 4,9% e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,4%. Inoltre, la Società detiene in portafoglio azioni proprie, senza diritto di voto, pari all'1,53% del capitale sociale.

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico

Mercati

La persistenza dell'inflazione, l'orientamento restrittivo delle Banche Centrali, le tensioni geopolitiche, i rischi di recessione e di instabilità finanziaria costituiscono i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari nel 2023. L'aggressività della Federal Reserve e della BCE contro l'inflazione e le attese dei mercati sulle politiche monetarie hanno generato spinte alterne sui rendimenti governativi. I timori per la crescita hanno alimentato fasi di disaffezione verso gli asset rischiosi. I risultati societari svelano un rallentamento del fatturato e una compressione dei margini. Le indicazioni prospettiche di Fed e BCE ("*forward guidance*"), si sono significativamente indebolite in favore di un approccio più dipendente dai dati, con revisioni al ribasso degli utili e prefigurando pertanto scenari futuri incerti. La crisi che ha toccato alcune banche regionali statunitensi e alcuni istituti europei ha generato fasi di preoccupazione, con temporanee flessioni sui mercati azionari e l'allargamento degli spread sui corporate bond. Verso fine marzo la volatilità e l'avversione al rischio si sono ridimensionate e le pressioni rialziste sui tassi si sono rinvigorite.

Nel primo trimestre, l'indice azionario globale ha registrato una performance positiva di circa il 7% in valuta locale (*MSCI World Local*). Dopo un avvio d'anno favorevole, tra la metà di febbraio e metà marzo i maggiori listini hanno perso valore, pur mantenendosi in territorio positivo da inizio anno: USA +7,5%, Europa +8%, Area Euro ed Italia +12%, UK +3%, Giappone +7% circa; l'indice dei Mercati Emergenti (+3,8%) dopo una fase negativa, ha continuato a beneficiare delle riaperture in Cina. Le migliori performance settoriali, a livello globale, sono state segnate dai comparti dell'IT, delle tlc e dei consumi discrezionali, le peggiori da energetici, finanziari, salute e *utility*.

Gli indici obbligazionari hanno espresso dinamiche generalmente positive, sia sui governativi globali (l'indice di riferimento al 31 marzo 2023 registrava +2,7% circa), sia sui *corporate bond* (+2,8% circa), malgrado alcune penalizzazioni a marzo. Il rendimento del BTP a 10 anni ha segnato 4,09%, lo spread con i Bund si è attestato in area 180 punti base.

Il cambio euro/dollaro al 31 marzo ha registrato un guadagno da inizio anno di +1,25% circa.

La quotazione dell'oro (a 1.969 dollari l'oncia), bene rifugio per eccellenza in un clima di avversione al rischio, ha registrato nel primo trimestre una crescita di poco inferiore a +8%.

Al 31 marzo, le quotazioni da inizio anno di Brent e WTI (*West Texas Intermediate*) hanno registrato flessioni di circa -7% e -6% (collocandosi a 79,77 e 75,67 dollari al barile). Le principali materie prime hanno sofferto un diffuso indebolimento, anche se da metà marzo si è avviata una ripresa.

Scenario

La crescita nelle economie sviluppate si raffredda con lentezza. L'inflazione complessiva ha manifestato alcune flessioni guidate dai prezzi dell'energia ma le pressioni delle componenti core rimangono. Le Banche Centrali dei mercati sviluppati hanno mantenuto gli approcci restrittivi adottati nel 2022. La Federal Reserve ha alzato i tassi di 25 punti base a febbraio e a marzo, raggiungendo la fascia 4,75%-5%, ma rallentando il ritmo degli aumenti alla luce dei rischi di instabilità finanziaria. La BCE ha rialzato i tassi di 50 punti base a febbraio e a marzo, portando il tasso sui depositi al 3%. La Bank of England ha alzato il tasso bancario di 50 punti base a febbraio e di 25 a marzo, ma il picco del ciclo restrittivo potrebbe essere vicino. In Giappone, la BoJ (Bank of Japan) si è mantenuta accomodante, così come la Banca popolare cinese.

Dopo la crisi di alcune banche regionali statunitensi, quella di Credit Suisse e le tensioni nel sistema bancario dell'UE, come quelle su Deutsche Bank, sei banche centrali hanno annunciato un'azione coordinata per sostenere la liquidità del sistema finanziario globale, potenziando le linee di swap in dollari almeno fino a fine aprile.

Negli Stati Uniti il mercato del lavoro è rimasto tonico e l'economia resiliente. La fiducia dei consumatori ha tenuto, pur con qualche rallentamento dopo il rimbalzo di inizio anno. Gli indicatori CPI (indici dei prezzi al consumo) hanno rivelato una dinamica inflattiva che, pur se stabile ed in linea con le attese, è ancora consistente e superiore alle previsioni per le componenti core di beni e servizi; rimangono sostenute anche le pressioni sui prezzi della componente alimentare.

Nell'area Euro le pressioni sui prezzi rimangono sostenute. I dati più recenti segnalano un lieve calo dell'inflazione al consumo complessiva (8,5%) e la persistenza di quella core (stimata a 5,7%), mentre si registra un calo delle quotazioni dell'energia. I governi sono intervenuti con azioni fiscali a supporto di imprese e consumatori. Sostanzialmente stabile il tasso di disoccupazione (6,6%). Le vendite al dettaglio hanno espresso una certa debolezza, mentre la produzione industriale ha segnalato una moderata ripresa. Se l'indice dei direttori agli acquisti composito e delle imprese dei servizi è in area espansiva, quello delle imprese manifatturiere è invece in area recessiva a causa del rallentamento della domanda estera. In territorio negativo anche la fiducia dei consumatori.

In Cina, le riaperture continuano. Gli indicatori ciclici nelle rilevazioni di marzo 2023 hanno registrato progressivi miglioramenti oltre la soglia espansiva. La domanda domestica è in ripresa, mentre la produzione industriale è in via di stabilizzazione, e il commercio internazionale registra una certa contrazione. La stima sul tasso di disoccupazione, a febbraio, si è collocata poco sopra 5,6%. L'inflazione è ancora sotto controllo.

La guerra in Ucraina continua, senza segnali distensivi.

Prospettive

Nei mercati sviluppati, la forza della domanda aggregata e i segnali di instabilità finanziaria (pur senza connotazioni sistemiche) portano a prevedere un indebolimento ciclico e una recessione superficiale nel terzo trimestre, mentre le banche potrebbero adottare standard di prestito più prudenti.

Negli USA, l'inasprimento delle condizioni creditizie peserà sulla domanda interna e potrebbe penalizzare gli investimenti. La spesa delle famiglie potrebbe rivelarsi ancora resiliente, almeno fin quando l'erosione dei risparmi scenderà sotto i livelli di sicurezza e le banche cesseranno di erogare prestiti a fronte di garanzie insufficienti. Per il 2023 la stima del Pil USA è di circa +1,3%, ma se l'instabilità finanziaria si trasformerà in crisi sistemica, la recessione potrà essere più forte.

L'Area Euro, il cui PIL potrebbe crescere a +0,3% nel 2023 su base annua, dovrebbe entrare in recessione nel terzo trimestre. Tuttavia, rispetto agli USA, gli indicatori previsionali compositi (PMI) sono orientati perlopiù positivamente, la dinamica dei consumi appare meno brillante, l'economia è molto più incentrata sul settore bancario, con maggiori rischi in caso di crisi. La riapertura della Cina potrebbe non bastare a compensare i venti contrari e le condizioni del credito appaiono in prospettiva più restrittive.

In Cina la ripresa spinge l'economia in virtù dell'accelerazione della domanda domestica e anche il settore immobiliare fornisce segnali incoraggianti. La stima di crescita su base annua 2023 è di +6,5%. Le Autorità potrebbero continuare a mantenere gli stimoli fiscali per sostenere l'economia.

Nei mercati sviluppati l'inflazione complessiva segnala progressi lenti: i prezzi potrebbero mantenersi piuttosto volatili, con dinamiche asimmetriche nelle varie aree.

Negli Stati Uniti l'inflazione core ha sorpreso al rialzo: l'aggiustamento dei prezzi sarà lento e soprattutto i prezzi dei servizi core, al netto del settore abitativo e delle assicurazioni sanitarie, sembrano più vischiosi. La previsione per l'inflazione complessiva statunitense nel 2023 si attesta a +4%.

Nell'Area Euro le prospettive per l'inflazione (stimata a +5,7% per il 2023) restano complesse, con pressioni diffuse su beni e servizi.

In Cina, la stima per la crescita dell'inflazione su base annua 2023 è di circa +1,6% ma la dinamica rimarrà modesta sino a metà anno.

Nei mercati sviluppati le Banche centrali si manterranno restrittive a causa della resilienza della crescita, ma in modo meno aggressivo.

I mercati azionari globali mantengono il focus sul quadro macro-fondamentale e sui rischi per la stabilità finanziaria. L'attesa recessione sui mercati sviluppati, pur parzialmente prezzata, potrebbe riservare sorprese sull'erosione degli utili societari, le cui stime rivelano già un generale indebolimento, prefigurando *forward guidance* caute. Tutto ciò, oltre all'instabilità finanziaria, suggerisce un approccio prudente e difensivo sul comparto azionario. Permane un'inclinazione moderatamente costruttiva sulla Cina.

Per quanto riguarda l'obbligazionario governativo e la *duration*, prevale un approccio costruttivo, con preferenza per le aree core.

Per il cambio *euro/dollaro*, condizionato dalle scelte di Fed e BCE, ci attendiamo una certa volatilità nel breve termine, senza una chiara direzionalità.

Per quanto riguarda le materie prime, le riaperture in Cina potrebbero favorire un certo sostegno dei prezzi.

Il risparmio gestito

In base alla Mappa provvisoria al 31 marzo 2023 pubblicata da Assogestioni, il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota Euro 2.254,9 miliardi, in aumento di circa Euro 39,3 miliardi rispetto a Euro 2.215,6 miliardi rilevati alla fine del 2022.

Al 31 marzo 2023, il saldo provvisorio della raccolta del risparmio gestito risulta negativo per circa Euro 8,9 miliardi (raccolta positiva per circa Euro 9,7 miliardi al 31 marzo 2022). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta negativa da inizio anno pari a circa Euro 1,2 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio registrano una raccolta negativa pari a circa Euro 7,7 miliardi.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL 1° TRIMESTRE 2023 PER IL GRUPPO ANIMA

Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo

A seguito del conflitto bellico sul fronte est-europeo, derivante dall'invasione militare della Russia in Ucraina, ancora in corso nel primo trimestre 2023, in ottemperanza anche alle raccomandazioni dell'European Securities and Markets Authority ("ESMA") contenute, tra l'altro, nel più recente *public statement* del 28 ottobre 2022, il Gruppo grazie ai presidi già posti in essere nel 2022, ha continuato a monitorare le indicazioni poste in essere dall'Unione Europea in materia di restrizioni e sanzioni economiche impartite alla Federazione Russa, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti – attuali e prevedibili) sulle attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica del Gruppo derivanti dal conflitto in Ucraina.

Sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili, regolarmente monitorati, non si prevedono conseguenze di particolare rilievo sull'attività e sulla redditività complessiva del Gruppo.

Infine, alla luce delle raccomandazioni diffuse dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, evidenziate anche da Consob, in continuità con quanto effettuato nel corso del 2022, viene costantemente prestata particolare attenzione alla valutazione dei rischi connessi alla cybersecurity, monitorando anche i presidi organizzativi e tecnici volti a mitigare tali rischi.

Delibere Assembleari e modifiche intervenute negli organi sociali di Anima Holding

In data 21 marzo 2023, l'Assemblea degli Azionisti della Società in sede ordinaria ha deliberato di:

- approvare il Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società), che sarà pagabile a partire dal 24 maggio 2023 (stacco della cedola n° 10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023);
- approvare la Politica sulla Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione ed esprimere parere favorevole sulla Sezione II della Relazione stessa;
- approvare il rinnovo della proposta del Consiglio di Amministrazione (nel seguito anche il "Consiglio") e di autorizzare lo stesso, previa revoca per la parte non eseguita della precedente autorizzazione, all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino a un massimo del 10% del capitale sociale e per un periodo massimo di diciotto mesi.

Inoltre, l'Assemblea degli Azionisti della Società ha nominato il Consiglio di Amministrazione, fissando in tre esercizi la durata dello stesso (triennio 2023-2025, in carica fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025) e portando da dieci a undici il numero degli amministratori. L'Assemblea ha assegnato la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione a Maria Patrizia Grieco e ha nominato i seguenti Amministratori: Fabio Corsico (successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Vice presidente della Società), Alessandro Melzi d'Eril (riconfermato e successivamente, in data 22 marzo 2023, nominato dal Consiglio Amministratore Delegato della Società), Paolo Braghieri (indipendente - riconfermato), Karen Sylvie Nahum (indipendente -

riconfermata), Costanza Torricelli (indipendente), Marco Tugnolo, Francesco Valsecchi (indipendente - riconfermato), Gianfranco Venuti (riconfermato), Maria Cristina Vismara (indipendente) e Giovanna Zanotti (indipendente). L'Assemblea ha inoltre nominato il Collegio Sindacale, sempre per il triennio 2023-2025 (in carica fino alla data di approvazione del bilancio 31 dicembre 2025), riconfermando la Presidente Mariella Tagliabue e i Sindaci effettivi Gabriele Camillo Erba e Claudia Rossi e Sindaci supplenti Tiziana Di Vincenzo e Maurizio Tani.

La stessa Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, la proposta del Consiglio di annullare n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive) detenute in portafoglio dalla Società, mantenendo invariato il capitale sociale con riduzione della riserva negativa "Azioni proprie" (come risultante dal Patrimonio Netto del Bilancio al 31 dicembre 2022) e di modificare l'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. Tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2023.

Pertanto, alla data di approvazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato, il capitale sociale di Anima Holding, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da Euro 7.291.809,72 suddiviso in n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Fusione transfrontaliera di Anima Asset Management Ltd in Anima Alternative SGR

In data 1° gennaio 2023 ha avuto efficacia la fusione transfrontaliera per incorporazione di Anima Asset Management Ltd ("Anima AM") in Anima Alternative.

La Fusione si è inquadrata nell'ambito di una riorganizzazione interna volta a semplificare la struttura societaria del Gruppo Anima e, allo stesso tempo, rafforzare la struttura finanziaria, gestionale e operativa di Anima Alternative, nonché la realizzazione di sinergie a livello di Gruppo.

Acquisizione partecipazione Castello SGR S.p.A.

Il 27 febbraio 2023 la Società ha comunicato di aver firmato un contratto vincolante per l'acquisizione di una quota pari all'80% del capitale sociale di Castello SGR S.p.A. società leader nella promozione e gestione di prodotti di investimento alternativi prevalentemente real estate. Il closing dell'operazione, subordinato alle necessarie autorizzazioni regolamentari, è previsto nel terzo trimestre del 2023 (cfr. comunicato stampa "Anima Holding: acquisizione dell'80% di Castello SGR" del 27 febbraio 2023).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di una procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura"), disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

La Procedura, in attuazione del Regolamento Consob, recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche apportate dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 in vigore dal 1° luglio 2021), assicura la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. In particolare, essa disciplina i seguenti aspetti:

- rinvio diretto ai principi contabili internazionali per la definizione di "parte correlata" e di "operazioni con parti correlate";
- ruolo e competenza del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- verifica dei requisiti di indipendenza degli esperti incaricati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate;
- processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate;
- informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, da ultimo durante il 2021, ha approvato la rivisitazione della Procedura, con il preventivo parere favorevole rilasciato dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (composto esclusivamente da Amministratori indipendenti).

Nel periodo di riferimento del presente Resoconto Intermedio, la Società e il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel periodo gennaio-marzo 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore o minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le altre transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza ("*time deposit*") e custodia titoli per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegati, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

Si ricorda inoltre che, con riferimento a quanto descritto nella Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato 2022 al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per il Gruppo Anima - Aumento di capitale Banca Monte dei Paschi di Siena", il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società, sulla base delle valutazioni condotte, aveva ritenuto opportuno applicare alla partecipazione all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi i presidi rafforzati sanciti dalla Procedura, qualificandola come "Operazione di minore rilevanza" e aveva espresso un parere favorevole all'assunzione di un impegno di sottoscrizione delle azioni ordinarie di nuova emissione inoptate.

Si rinvia alla Nota integrativa consolidata "Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con Parti Correlate" del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2023 per un completo dettaglio sulle operazioni con Parti Correlate effettuate nel periodo in esame.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

I principali rischi d'impresa

I risultati economici del Gruppo dipendono da una molteplicità di fattori e in particolare dalle performance dei prodotti finanziari gestiti, dalla capacità di offrire prodotti che si adattino alle varie esigenze di investimento della clientela e dall'abilità di mantenere e sviluppare sia la propria clientela, sia quella delle reti distributive di cui il Gruppo si avvale, anche mediante una continua ed attenta attività di assistenza prestata direttamente ai clienti e alle strutture delle reti distributive.

Il mancato mantenimento della qualità della gestione operativa, ovvero l'incapacità di applicare la stessa con successo alle nuove iniziative, potrebbero avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di mantenere, consolidare e ampliare la propria clientela e quella delle reti distributive di cui si avvale.

Il Gruppo non è dotato di una propria rete distributiva e si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di risparmio gestito, principalmente di reti distributive terze. Questo comporta che tali reti distributive collochino anche prodotti promossi da operatori concorrenti. Inoltre, qualora i collocatori terzi cedano parti rilevanti del proprio network distributivo o vi siano variazioni degli assetti azionari e/o di governance degli stessi collocatori, tali eventi potrebbero determinare effetti negativi in termini di raccolta netta e conseguentemente sui ricavi del Gruppo.

Con riferimento alla clientela di tipo istituzionale, la relazione non è tipicamente intermediata da reti distributive: fattore determinante è quindi la capacità del Gruppo di trovare in modo autonomo tale

tipologia di clientela, caratterizzata da un elevato livello di sofisticazione e conoscenza in ambito finanziario; è quindi necessario che il Gruppo sia in grado di fornire, sia in termini di prodotti, sia in termini di servizio, un livello qualitativo adeguato alla tipologia di clientela a cui si rivolge. Carenze su questi aspetti potrebbero comportare difficoltà o rallentamenti nello sviluppo commerciale del Gruppo.

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo.

Le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli attivi gestiti (asset under management - "AuM") e al risultato della gestione dei prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto. Eventuali riduzioni di patrimonio dei prodotti, che possono derivare sia dall'andamento negativo dei mercati finanziari sia dai deflussi netti di raccolta, potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni. Inoltre, con taluni partner con i quali sono stati formalizzati accordi di lungo termine (quali ad esempio Banco BPM e Poste), sono previsti KPI di performance che, se non rispettati, potrebbero causare una riduzione degli AuM e conseguentemente delle commissioni di gestione.

La commissione di incentivo, invece, viene applicata ai prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto risulta superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento conseguito dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Ulteriore elemento di incertezza relativo alla possibilità di conseguire commissioni di incentivo deriva dall'evoluzione normativa, che, anche recentemente e con efficacia dall'esercizio 2022, ha imposto condizioni più stringenti in materia.

Con riferimento ai fondi di investimento alternativi ("FIA") gestiti da Anima Alternative, le commissioni di gestione sono collegate, oltre che al valore degli impegni a sottoscrivere dei clienti, anche al patrimonio del FIA effettivamente investito. Eventuali riduzioni di patrimonio derivanti da rilevanti svalutazioni degli asset in portafoglio potrebbero determinare una diminuzione delle commissioni di gestione percepite. Dato che gli investimenti effettuati da Anima Alternative si rivolgono verso strumenti illiquidi non quotati, l'ammontare delle commissioni di gestione percepite è fortemente dipendente anche dalla capacità di fare *scouting* e *origination* sugli investimenti. Una scarsa capacità di individuare nuove opportunità di investimento che vadano a buon fine potrebbe quindi ridurre l'ammontare delle commissioni di gestione che saranno percepite dal Gruppo.

Ove contrattualmente previste, ulteriori tipologie di ricavi legate all'andamento della performance dei FIA vengono tipicamente percepite al termine del ciclo di vita dei prodotti stessi. È tuttavia necessario che si verifichino i presupposti per la loro applicazione: tipicamente è richiesto che il risultato della gestione del prodotto, sull'intero arco di vita dello stesso, sia superiore ad una determinata soglia. Il conseguimento di tale tipologia di ricavi, così come il loro ammontare, sarà quindi fortemente condizionato dalla qualità della gestione, dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo può derivare dall'accadimento di eventi originati da cause di natura operativa (errori umani, frodi, processi organizzativi, tecnologia ed eventi esterni avversi). L'impatto di tali rischi, sia pur dimensionato alle specifiche attività svolte dal Gruppo, può essere mitigato dall'adozione di adeguati presidi di controllo.

L'immagine e la reputazione costituiscono un notevole punto di forza di tutte le società del Gruppo; una percezione negativa dell'immagine sul mercato da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza, derivante ad esempio dalla perdita di personale chiave, dal calo delle performance dei prodotti offerti, sia in termini assoluti sia rispetto ai parametri di riferimento ovvero verso la concorrenza, dalla violazione da parte dei gestori della normativa di settore e/o dall'eventuale insorgere di procedimenti giudiziari, tributari o arbitrali nei confronti delle società del Gruppo,

indipendentemente dalla fondatezza delle pretese avanzate, così come l'eventuale erogazione di sanzioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nel settore di riferimento e, più in generale, alla fiducia riposta nel Gruppo dai relativi clienti e reti distributive terze, con possibili effetti negativi sulle prospettive di crescita del Gruppo stesso, nonché sui ricavi e sui suoi risultati operativi. Si evidenzia, inoltre, che l'attività di gestione del risparmio è soggetta a una significativa e mutevole regolamentazione. Le autorità regolamentari che sovrintendono all'attività svolta dalle società del Gruppo sono, per l'Italia, Consob, Banca d'Italia, Unità di Informazione Finanziaria e Covip e le equivalenti Autorità dei Paesi in cui opera il Gruppo. Tale esteso e penetrante contesto regolamentare rende particolarmente importanti i presidi organizzativi ed i sistemi di controllo per la gestione del rischio di non-conformità normativa (Compliance).

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da svolgere ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, che prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2023 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'*impairment test*, rimasta invariata rispetto a quella individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022. Le assunzioni alla base di tale analisi sono state le medesime di quelle utilizzate ai fini del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, integrate anche alla luce del contesto di riferimento della crisi geopolitica e dei suoi impatti sul Gruppo (al riguardo si rinvia a quanto precedentemente evidenziato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nel I° trimestre 2023 per il Gruppo Anima - Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo" della presente Relazione intermedia sulla gestione consolidata). Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2023 non è stato eseguito il c.d. "*impairment test*" volto a determinare il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alla CGU.

Il Gruppo è consapevole dei potenziali impatti diretti e indiretti che può creare con le proprie attività in ambito di sostenibilità e ha attuato una serie di misure interne che permettono di considerare strategicamente e preventivamente tali rischi; a tal fine, ha valutato ed integrato, all'interno del proprio modello di gestione dei rischi, anche quelli correlati all'Environmental, Social, Governance ("ESG").

In tale ambito, assumono sempre più rilevanza i rischi derivanti dal cambiamento climatico, che si distinguono in:

- rischio fisico: indica l'impatto finanziario derivante dai danni materiali che le aziende possono subire come conseguenza dei cambiamenti climatici, ad esempio per più frequenti eventi meteorologici estremi e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale (inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione);
- rischio di transizione: indica la perdita finanziaria in cui si può incorrere, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di CO₂ e più sostenibile sotto il profilo ambientale, derivante, ad esempio, dalla necessità di doversi conformare a nuove disposizioni legislative, di dover rispondere alle esigenze di prodotti/servizi sempre più *green* da parte di clienti/consumatori e di dover innovare i propri processi/servizi.

Con riferimento alla prima tipologia di rischio, il Gruppo è scarsamente esposto ai rischi fisici diretti sulle proprie sedi e sulla propria operatività, mentre potrebbe subire indirettamente le conseguenze di tali rischi sui portafogli gestiti. Tale eventualità potrebbe concretizzarsi sotto forma di perdita di valore degli asset che compongono i portafogli gestiti a seguito di un evento climatico, con la conseguente riduzione degli AuM in gestione e potenziali impatti reputazionali derivanti da

performance poco soddisfacenti. Per tale ragione, il Gruppo si adopera costantemente per implementare un efficace sistema di monitoraggio e di presidio dei rischi collegati ai propri investimenti.

Con riferimento alla seconda tipologia di rischio, il Gruppo potrebbe essere esposto ai rischi di transizione, soprattutto con riferimento alle necessità di adeguamento normativo e alle richieste dei propri clienti che sono sempre più attenti alle caratteristiche ESG dei prodotti sottoscritti. Al fine di mitigare tali rischi, il Gruppo monitora regolarmente le evoluzioni normative nazionali e internazionali al fine di poter rispondere tempestivamente alle nuove richieste legislative e adegua costantemente la propria offerta di prodotti alle richieste ed esigenze della propria clientela.

Infine, si ricorda che, con il Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 (di seguito, il “D.Lgs. 231/01”) è stata introdotta la disciplina della “Responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”. In particolare, tale disciplina si applica agli Enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale responsabilità amministrativa è, tuttavia, esclusa se la società ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi; tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento o linee guida elaborati dalle associazioni rappresentative delle società (tra cui l’Associazione Italiana dei Gestori del Risparmio “Assogestioni” e l’Associazione Italiana del Private Equity, venture Capital e Private Debt “AIFI”) e comunicati al Ministero della Giustizia.

I Consigli di Amministrazione di Anima Holding, Anima SGR e Anima Alternative hanno deliberato l’adozione dei rispettivi “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01” (i “Modelli”). I Modelli, recentemente rivisitati nel dicembre 2022, si compongono di (i) una “Parte Generale” che descrive l’ambito normativo ed il sistema organizzativo aziendale (inteso come insieme di regole, processi e procedure per lo svolgimento delle attività operative), (ii) una “Parte Speciale” (costituita da allegati) che contiene la descrizione delle fattispecie di reato ed illecito amministrativo rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01, l’individuazione delle aree e attività potenzialmente a rischio di commissione di reati e la definizione dei protocolli di controllo in relazione a ciascuna Unità Organizzativa delle società del Gruppo, i flussi informativi, nonché le principali fonti deontologiche e comportamentali su cui è basata la costruzione e il funzionamento dei Modelli, rappresentate dal Codice Etico e di Comportamento e dal Codice Disciplinare.

Il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza ex D. Lgs 231/01 indipendente, istituito dal Consiglio di Amministrazione delle rispettive società del Gruppo.

Infine, si segnala che le informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi in generale, e più in particolare sui rischi finanziari e sui rischi operativi, sono dettagliatamente illustrate nella Nota integrativa consolidata “Parte D – Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2023.

ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 marzo 2023, la Società detiene n° 23.479.013 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 6,776% del capitale sociale; il controvalore delle azioni detenute, iscritto nella riserva negativa di Patrimonio Netto e comprensivo degli oneri/proventi accessori, è pari a Euro 87.291.281, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,718.

Si ricorda che in data 28 febbraio 2023 (cfr. comunicato stampa “Conclusione programma di acquisto di azioni proprie Anima Holding S.p.A.” del 1° marzo 2023), è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall’Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (cfr. comunicato stampa “Avvio programma di acquisto azioni proprie Anima Holding S.p.A. per un controvalore massimo pari a Euro 30 milioni” del 7 novembre 2022). Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite di un intermediario

abilitato, secondo le modalità e nei termini stabiliti dalla predetta delibera assembleare, nel rispetto delle condizioni di negoziazione previste dall'art. 3 del Regolamento Delegato (UE) 2016/1052. Si segnala che le azioni acquistate dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 sono state pari a n° 3.787.541 per un controvalore di circa Euro 15 milioni.

Inoltre, si ricorda che, come descritto nel precedente paragrafo “Delibere Assembleari e modifiche intervenute negli organi sociali di Anima Holding” della presente Relazione intermedia della gestione consolidata, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 21 marzo 2023, ha deliberato l'annullamento di n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data della delibera) detenute in portafoglio dalla Società; tale delibera è stata attuata in data 1° maggio 2023.

Infine, in data 12 aprile 2023 sono state esercitate dai beneficiari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine (“LTIP”) 2018-2020 le Units relative al triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di 1.119.097 azioni, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società. Per maggiori dettagli sul LTIP si rimanda alla Nota integrativa consolidata “Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni - Long Term Incentive Plan (“LTIP”)” del presente Bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2023.

Per quanto sopra, alla data di approvazione del presente Resoconto Intermedio da parte del Consiglio di Amministrazione, la Società detiene in portafoglio n° 5.034.034 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 1,53% del capitale sociale, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 18,7 milioni, corrispondente ad un prezzo medio unitario di circa Euro 3,718.

Attività del Gruppo in ambito di Sostenibilità

Il Gruppo Anima, nel suo ruolo di principale asset manager italiano indipendente, accompagna investitori retail (famiglie e risparmiatori) e investitori istituzionali (assicurazioni, fondi pensione, casse di previdenza) nella scelta delle migliori soluzioni di investimento.

Le tematiche ambientali, sociali e di governo societario (“ESG”) sono sempre più al centro dell'attenzione degli investitori, nella piena consapevolezza che la sostenibilità debba essere il valore cardine delle scelte di politica economica così come in quelle individuali.

In questo contesto, tali tematiche assumono per il Gruppo un'importanza fondamentale, anche in considerazione del delicato ambito di attività in cui opera (gestione del risparmio).

Si segnala che, con decorrenza dall'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha affidato al proprio Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità anche le funzioni propositive e consultive di supporto in materia di sostenibilità. In ambito di corporate governance il Gruppo ha inoltre da tempo adottato un Codice Etico e di Comportamento, un Codice Disciplinare e un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01. A febbraio 2021, il Gruppo si è dotato di una Politica di Sostenibilità, al fine di confermare e formalizzare in un documento i valori ed i principi che orientano il Gruppo nel modo di operare e nella conduzione dei rapporti (sia al proprio interno che nei confronti dei terzi).

Inoltre, nel corso del 2021, il Gruppo ha approvato la “Politica in Materia di Diversità e Inclusione” in coerenza con i propri valori fondanti, nella quale si impegna formalmente a riconoscere e sostenere l'importanza di comportamenti atti a valorizzare la diversità e l'inclusione, nella convinzione che da questi derivino tangibili effetti positivi sul luogo di lavoro che, a loro volta, produrranno un miglioramento della complessiva performance aziendale.

Con riferimento alla rendicontazione di informazioni non finanziarie, nel corso del 2021 il Gruppo Anima ha pubblicato il suo primo Rapporto di Sostenibilità volontario (“Rapporto”), volto a illustrare il percorso intrapreso sulla base di un progetto di crescita ESG, che parte dall'integrazione nella strategia di *business* di aspetti ambientali, sociali e di governance. Il Rapporto è stato redatto in conformità ai Sustainability Reporting Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative (“GRI”) – secondo l'opzione “in accordance Core”. All'interno del Rapporto vengono inoltre riportati i rischi di sostenibilità a cui il Gruppo può essere esposto, nonché le relative modalità di monitoraggio, gestione e mitigazione degli stessi.

Nel maggio del 2022, è stata pubblicata la seconda edizione del Rapporto, che rispetto all'anno precedente si è arricchita della Matrice di Materialità del Gruppo ed è stata sottoposta a esame limitato da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Infine, ad aprile 2023 è stato pubblicato il terzo Rapporto di Sostenibilità del Gruppo che presenta, in una sezione dedicata, le iniziative attuate per contribuire al raggiungimento degli obiettivi individuati all'interno del Piano di Sostenibilità 2022-2026 (approvato nel mese di luglio 2022) e il calcolo delle emissioni indirette di Scope 3 generate dagli investimenti. Le tre edizioni del Rapporto e il Piano di Sostenibilità 2022-2026 sono disponibili nella sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

Il predetto Piano di Sostenibilità 2022-2026 definisce le linee di indirizzo strategico in ambito ESG che il Gruppo intende perseguire nei prossimi anni, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il documento, redatto in coerenza con il piano industriale 2022-2026 del Gruppo, individua gli obiettivi ESG in due ambiti principali:

- Corporate - suddiviso in quattro macroaree di intervento (Ambiente, Comunità, Personale, Governance & Risk management);
- Investimenti Responsabili & Prodotti - relativo alle attività di gestione del risparmio delle società operative.

Con riferimento alle iniziative internazionali in ambito ESG, da fine 2021 Anima Holding è diventata *supporter* della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD), costituita nel 2015 dal Financial Stability Board (FSB) con l'obiettivo di elaborare delle raccomandazioni volontarie sulla rendicontazione dei rischi e delle opportunità legati al clima. La Società aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite - la più grande iniziativa di sostenibilità aziendale al mondo, che mira a mobilitare un movimento globale di imprese e stakeholder tramite la promozione di Dieci Principi relativi ai diritti umani e dei lavoratori, alla tutela dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals -SDGs). Da febbraio 2023 Anima è inoltre associata al Forum per la Finanza Sostenibile (associazione no profit che promuove la conoscenza e la pratica dell'investimento sostenibile e responsabile in Italia con l'obiettivo di incoraggiare l'inclusione dei criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari) e all'*Institutional Investors Group on Climate Change* "IIGCC" (organismo europeo per la collaborazione tra investitori sul tema del cambiamento climatico con l'intento di supportare la comunità degli investitori nella realizzazione di un reale e significativo progresso verso un futuro net-zero e resiliente entro il 2030).

Per quanto riguarda le società operative del Gruppo, dal 2018 le controllate Anima SGR e Anima Alternative (per quest'ultima per estensione dalla sua costituzione), sono firmatarie dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite ("PRI"), iniziativa volta a diffondere e integrare i criteri ESG nelle pratiche di investimento. Tali principi sono stati lanciati nel 2006, con l'intento di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. In qualità di firmataria dei PRI, Anima SGR (e per estensione Anima Alternative) si impegna a:

- incorporare aspetti relativi ad ambiente, società e governance nell'analisi degli investimenti e nei processi decisionali;
- operare come azionista attivo, integrando nelle politiche e pratiche di azionariato anche gli aspetti ESG;
- richiedere un'adeguata comunicazione sulle tematiche ESG da parte degli emittenti oggetto di investimento;
- promuovere l'accettazione e l'implementazione dei PRI nel settore finanziario;
- collaborare con gli operatori e gli enti del settore per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei PRI;
- rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'attuazione dei PRI.

In quest'ottica, Anima SGR e Anima Alternative hanno elaborato, ciascuna per i propri ambiti, una "Politica ESG" che definisce il loro approccio alla tematica. In conseguenza all'adesione ai PRI, il processo di investimento della maggior parte dei fondi gestiti da Anima SGR prende in considerazione, oltre ai consueti parametri, anche il rating ambientale, sociale e di governance dei titoli; alcuni emittenti sono inoltre stati esclusi dall'universo investibile e un apposito Comitato ESG è stato istituito al fine di monitorare costantemente il profilo ESG dei fondi. Nel 2021 Anima SGR ha adottato la "Politica di Impegno", che si ispira ai "Principi italiani di Stewardship" emanati da Assogestioni e all'EFAMA Stewardship Code, contenenti le raccomandazioni per l'attuazione di una serie di misure

finalizzate a stimolare il confronto e la collaborazione con gli emittenti a cui sono riferibili gli strumenti finanziari in cui è investito il patrimonio dei portafogli gestiti.

L'impegno del Gruppo in ambito di investimenti responsabili è, tra l'altro, evidenziato nella reportistica di sostenibilità e ESG che è pubblicata nella sezione "Anima Holding / Investor Relations - Sostenibilità" del sito internet istituzionale.

In parallelo, si segnala che tutte le società del Gruppo hanno adottato un sistema di gestione conforme con le norme "ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale" e "ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", oltre a un sistema di gestione con le norme "ISO 37001 - Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", per i quali sono stata svolte le annuali verifiche di conformità nei mesi di ottobre e novembre 2022.

Da ultimo, si segnala che le società controllate Anima SGR e Anima Alternative hanno trasmesso alla Banca d'Italia a fine marzo 2023 i piani di mitigazione per adempiere a quanto richiesto dalle "Aspettative di Vigilanza sui Rischi ambientali e climatici".

L'ATTIVITA' DEL GRUPPO E I RISULTATI DEL PRIMO TRIMESTRE 2023

Informazioni sull'andamento della gestione

Le masse gestite ("AuM") dal Gruppo Anima al 31 marzo 2023 sono pari ad Euro 182,5 miliardi, in aumento di Euro 5,4 (+3%) miliardi rispetto alla fine del 2022 (Euro 177,1 miliardi).

Tale variazione è stata determinata dall'andamento positivo dei mercati finanziari, che ha comportato un aumento degli AuM per circa Euro 5,5 miliardi, parzialmente compensata dalla raccolta netta negativa del periodo per Euro 0,1 miliardi.

Conto Economico Consolidato Riclassificato al 31 marzo 2023

Il conto economico consolidato riclassificato evidenzia, in forma scalare, la formazione dell'utile netto del periodo attraverso l'indicazione di grandezze comunemente utilizzate per dare rappresentazione sintetica dei risultati aziendali.

Si rappresentano, inoltre, gli aggiustamenti all'utile netto civilistico consolidato al fine di neutralizzare i principali effetti su quest'ultimo derivanti da costi e ricavi di natura non ricorrente e/o non monetaria e/o non attinenti la gestione caratteristica del Gruppo, al netto dei rispettivi effetti fiscali.

I suddetti margini sono identificabili quali "Indicatori Alternativi di Performance" ("IAP") ai sensi della comunicazione Consob del 3 dicembre 2015 che riprende gli orientamenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) del 5 ottobre 2015.

Si precisa che gli effetti contabili dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 sono stati riclassificati nel Conto Economico Consolidato Riclassificato, in continuità con le analisi gestionali utilizzate dal Gruppo.

Valori Euro/000	31/03/2023	31/03/2022	Δ % 2023 VS 2022
Commissioni nette di gestione	69.573	75.277	-8%
Commissioni di incentivo	786	2.508	-69%
Altri ricavi	10.556	10.782	-2%
Totale Ricavi	80.915	88.567	-9%
Costi del personale	(12.637)	(11.829)	7%
Costi amministrativi	(9.702)	(9.025)	8%
Totale Costi Operativi	(22.339)	(20.854)	7%
EBITDA Adjusted	58.576	67.713	-13%
Costi straordinari	(3.094)	(2.669)	16%
Altri costi e ricavi	1.155	(1.133)	n.c.
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	(10.581)	(10.792)	-2%
EBIT	46.056	53.119	-13%
Oneri Finanziari Netti	(844)	(3.320)	-75%
Utile ante imposte	45.212	49.799	-9%
Imposte sul reddito d'esercizio	(14.999)	(19.499)	-23%
Utile netto consolidato	30.213	30.300	0%
Aggiustamenti netti effetto fiscale	9.211	8.650	6%
Utile netto consolidato normalizzato	39.424	38.950	1%

La Società definisce l'EBITDA (Earnings before interest and taxes, depreciation and amortization) Adjusted come la differenza fra il totale ricavi e il totale costi operativi del conto economico riclassificato.

Al 31 marzo 2023, l'EBITDA Adjusted di Gruppo è pari a Euro 58,6 milioni, in riduzione di circa Euro 9,1 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2022 (Euro 67,7 milioni).

I principali fattori che hanno caratterizzato l'andamento dell'EBITDA Adjusted del periodo sono:

- "Commissioni nette di gestione" pari a Euro 69,6 milioni, in riduzione di circa Euro 5,7 milioni rispetto al precedente periodo di riferimento (Euro 75,3 milioni);
- "Commissioni di incentivo" pari a circa Euro 0,8 milioni, in riduzione di circa Euro 1,7 milioni rispetto al 31 marzo 2023 (Euro 2,5 milioni);
- "Altri ricavi", voce che ricomprende diritti fissi e altre commissioni, sostanzialmente stabili (Euro 10,6 milioni rispetto a Euro 10,8 milioni del primo trimestre 2022);
- Incremento della voce "Costi del personale" per Euro 0,8 milioni, da Euro 11,8 milioni nel primo trimestre 2022 a Euro 12,6 milioni al 31 marzo 2023;
- "Costi amministrativi" pari a Euro 9,7 milioni, in aumento di Euro 0,7 milioni rispetto al primo trimestre 2022 (Euro 9,0 milioni).

Il Gruppo definisce l'EBIT (Earnings before interest and taxes) come l'utile netto consolidato al lordo delle imposte sul reddito e degli oneri finanziari netti, come risultanti dal conto economico riclassificato.

Il Gruppo definisce i costi straordinari come costi di natura non ricorrente e/o di natura non monetaria.

L'utile netto consolidato normalizzato di Gruppo del primo trimestre 2023 è pari a Euro 39,4 milioni, con un aumento di circa 1% rispetto a Euro 39,0 milioni del corrispondente periodo di riferimento del precedente esercizio.

Di seguito si fornisce la riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'EBITDA Adjusted:

Valori Euro/000	31/03/2023	31/03/2022	Variazioni	
			Euro/000	%
Utile netto consolidato	30.213	30.300	(87)	0%
Imposte sul reddito d'esercizio	14.999	19.499	(4.500)	-23%
Utile ante imposte	45.212	49.799	(4.587)	-9%
Oneri finanziari netti	844	3.320	(2.476)	-75%
Rettifiche di valore nette attività materiali e immateriali	10.581	10.792	(211)	-2%
Altri costi e ricavi	(1.155)	1.133	(2.288)	-202%
Costi straordinari	3.094	2.669	425	16%
EBITDA Adjusted	58.576	67.713	(9.137)	-13%

Di seguito si fornisce una riconciliazione fra l'utile netto consolidato e l'utile netto consolidato normalizzato:

Valori Euro/000	31/03/2023	31/03/2022
Utile netto consolidato	30.213	30.300
Ammortamenti Intangibili	9.759	10.150
Ammortamenti costi capitalizzati sui finanziamenti	169	178
Altri proventi ed oneri	(152)	(183)
Variazione fondi rischi ed oneri	42	44
Costi straordinari operativi	716	263
Costi LTIP	2.378	2.406
Variazione ricavi/costi operativi da esercizi precedenti	0	(619)
Effetti fiscali degli aggiustamenti	(3.701)	(3.588)
Totale Netto aggiustamenti	9.211	8.649
Utile netto consolidato normalizzato	39.424	38.950

Tra gli elementi che caratterizzano gli aggiustamenti all'utile netto consolidato per pervenire all'utile netto consolidato normalizzato al 31 marzo 2023 si segnalano in particolare le componenti relative agli ammortamenti degli intangibili a vita utile definita e ai costi associati ai piani di incentivazione di medio-lungo termine del Personale (LTIP). Gli altri costi straordinari operativi includono, tra l'altro, spese per consulenze collegate all'acquisizione di Castello SGR.

Indebitamento Finanziario Netto al 31 marzo 2023

L'Indebitamento Finanziario Netto di seguito riportato è definito come il totale dei debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide ed equivalenti, includendo debiti e crediti di natura finanziaria ed escludendo quelli di natura commerciale. Nell'Indebitamento Finanziario Netto sono peraltro inclusi i crediti verso gli OICR gestiti derivanti dalle commissioni di performance maturate e incassate nei primi giorni del mese successivo al periodo di riferimento. Anche l'Indebitamento Finanziario Netto di seguito presentato è identificabile quale "Indicatore Alternativo di Performance" ai sensi delle indicazioni Consob ed ESMA sopra richiamate.

Il prospetto di calcolo della posizione finanziaria netta, come di seguito rappresentato, è redatto secondo quanto indicato dall' ESMA un documento pubblicato in data 4 marzo 2021 in tema di "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto". Il documento si pone l'obiettivo di stabilire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci tra le autorità competenti nella valutazione della completezza, della comprensibilità e della coerenza delle informazioni contenute nei prospetti informativi, nonché assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente degli obblighi di informativa stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2019/980. Il documento è stato poi recepito dalla Consob con un Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021.

Anima Holding S.p.A. Resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2023

€/mln		31/03/2023	31/12/2022	31/03/2022
A	Disponibilità liquide	(148,0)	(475,7)	(662,0)
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	(149,4)	(123,0)	(97,4)
C	Altre attività finanziarie correnti	(351,1)	(11,7)	(1,1)
D	Liquidità (A + B + C)	(648,5)	(610,4)	(760,5)
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	77,7	4,1	102,4
	- di cui Ratei passivi per interessi su strumenti di debito	6,4	4,1	6,4
	- di cui Dividendi da pagare	71,3	0,0	96,0
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	54,2	53,4	16,8
	- di cui Rimborsi Anticipati ("Cash Sweep")*	53,3	53,4	16,5
	- di cui Ratei passivi per interessi	0,9	0,0	0,3
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	131,9	57,5	119,1
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G + D)	(516,7)	(553,0)	(641,3)
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	32,6	32,1	100,7
	- di cui Finanziamento Bancario	28,7	28,6	95,5
	- di cui Passività per Derivati di copertura	-	-	-
	- di cui Debiti netti per contratti di locazione (IFRS 16)	3,8	3,5	5,2
J	Strumenti di debito	581,9	581,8	581,4
	- di cui Prestito Obbligazionario 10/2026	283,2	283,1	283,0
	- di cui Prestito Obbligazionario 04/2028	298,7	298,6	298,5
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	0,9
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	614,4	613,9	683,0
M	Totale indebitamento finanziario (H + L)	97,8	60,9	41,7

*Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione

La variazione della disponibilità liquida a livello consolidato al 31 marzo 2023 rispetto alla fine dello scorso esercizio è principalmente riconducibile (i) alla liquidità generata dalla gestione caratteristica, alla quale si aggiunge (ii) il saldo delle componenti reddituali che non hanno avuto manifestazione finanziaria, al netto (iii) del debito per dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2022 (pari a circa Euro 71,3 milioni) e (iv) dell'acquisto di azioni proprie per circa Euro 15,0 milioni.

Nella voce "Altre attività Finanziarie Correnti" pari a Euro 351,0 sono compresi investimenti in *time deposit* (comprensivi dei rispettivi ratei in maturazione); trattasi di investimenti in depositi vincolati a diverse scadenze (fino a 12 mesi) effettuati al fine di un più efficiente impiego della liquidità aziendale.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Gruppo ha realizzato un'importante diversificazione in termini di tipologia di clientela servita e quindi di fonti di ricavo, con un beneficio complessivo dal punto di vista della riduzione del profilo di rischio delle attività gestite nel loro complesso.

Ai fini della crescita e dello sviluppo, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata alla valorizzazione dei canali dei Partner strategici nonché degli investitori istituzionali, soprattutto con riferimento alla previdenza complementare e alla clientela di tipo assicurativo.

Il Consiglio d'Amministrazione continuerà a monitorare l'impatto degli sviluppi del quadro geopolitico internazionale sull'andamento economico-finanziario e sulla stabilità patrimoniale del Gruppo.

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

BILANCIO CONSOLIDATO ABBREVIATO AL 31.03.2023



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci dell'attivo	31/03/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	147.986	475.210
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	136.993	110.872
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	136.993	110.872
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.069	24.058
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	461.319	90.867
50. Derivati di copertura	4.726	4.707
80. Attività materiali	6.951	7.103
90. Attività immateriali	1.553.785	1.564.063
di cui:		-
- avviamento	1.105.463	1.105.463
100. Attività fiscali	6.630	15.672
a) correnti	3	8.385
b) anticipate	6.627	7.287
120. Altre attività	40.557	42.359
TOTALE ATTIVO	2.384.015	2.334.911

Voci del passivo e el patrimonio netto	31/03/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	822.179	796.735
a) Debiti	236.471	213.616
b) Titoli in circolazione	585.708	583.119
60. Passività fiscali	95.653	89.980
a) correnti	9.911	2.187
b) differite	85.742	87.793
80. Altre passività	124.442	53.323
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.835	1.820
100. Fondi per rischi e oneri:	1.605	1.613
a) impegni e garanzie rilasciate	58	75
c) altri fondi per rischi e oneri	1.547	1.538
110. Capitale	7.292	7.292
120. Azioni proprie (-)	- 87.291	- 72.254
140. Sovraprezzi di emissione	787.652	787.652
150. Riserve	597.028	545.163
160. Riserve da valutazione	3.408	2.786
170. Utile (Perdita) d'esercizio	30.213	120.801
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	2.384.015	2.334.911

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

Voci	31/03/2023	31/03/2022
10. Commissioni attive	238.577	279.889
20. Commissioni passive	(157.908)	(191.556)
30. COMMISSIONI NETTE	80.669	88.333
50. Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.077	4
60. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.934)	(3.060)
70. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value		
100. value con impatto a conto economico	1.055	(1.290)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.055	(1.290)
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	80.867	83.987
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	80.867	83.987
140. Spese amministrative: a) spese per il personale	(24.875)	(23.126)
b) altre spese amministrative	(15.042)	(14.150)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.833)	(8.976)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(42)	(44)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(900)	(810)
180. Altri proventi e oneri di gestione	(10.301)	(10.555)
180. Altri proventi e oneri di gestione	462	347
190. COSTI OPERATIVI	(35.655)	(34.188)
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	45.212	49.799
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.999)	(19.499)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	30.213	30.300
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	30.213	30.300
290. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
300. Utili (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	30.213	30.300
Utile base per azione - euro	0,093	0,093
Utile diluito per azione - euro	0,090	0,090

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Valori in euro migliaia

Voci	31/03/2023	31/03/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	30.213	30.300
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.011	
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	(390)	(1.685)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	621	(1.685)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	30.834	28.615
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	30.834	28.615

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

	Esistenze al 31.12.22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.03.2023	Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2023	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	7.292		7.292									7.292		
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652		
Riserve:	545.163		545.163	49.486						2.378		597.027		
a) di utili	501.225		501.225	192.351								693.576		
b) altre	43.938		43.938	(142.865)						2.378		(96.548)		
Riserve da valutazione	2.786		2.786								621	3.407		
Strumenti di capitale												-		
Azioni proprie	(72.254)		(72.254)					(15.037)				(87.292)		
Utile (Perdita) di esercizio	120.801		120.801	(49.486)	(71.315)						30.213	30.213		
Patrimonio netto del gruppo	1.391.440		1.391.439	0,00	(71.315)			(15.037)		2.378	30.834	1.338.300		
Patrimonio netto di terzi														

	Esistenze al 31.12.21	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.22	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.03.2022	Patrimonio netto del gruppo al 31.03.2022	Patrimonio netto di terzi al 31.03.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	7.292		7.292									7.292		
Sovrapprezzo emissioni	787.652		787.652									787.652		
Riserve:	494.385		494.385	142.786						2.405		639.576		
a) di utili	498.488		498.488	95.431								593.919		
b) altre	(4.103)		(4.103)	47.355						2.405		45.657		
Riserve da valutazione	(1.058)		(1.058)								1.685	627		
Strumenti di capitale												-		
Azioni proprie	(77.433)		(77.433)					(40.452)				(117.885)		
Utile (Perdita) di esercizio	238.656		238.656	(142.786)	(95.870)						30.300	30.300		
Patrimonio netto del gruppo	1.449.494		1.449.494	-	(95.870)			(40.452)		2.405	31.985	1.347.562		
Patrimonio netto di terzi														

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Valori in euro migliaia

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/03/2023	31/03/2022
1. Gestione	58.033	65.442
- risultato del periodo (+/-)	30.213	30.300
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(390)	1.685
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.201	11.365
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(8)	(471)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	14.715	20.158
- altri aggiustamenti (+/-)	2.303	2.405
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(395.203)	56.952
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(26.121)	(1.764)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19)	(1.781)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(370.866)	60.792
- altre attività	1.802	(295)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.264	89.979
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.444	18.217
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		(472)
- altre passività	(180)	72.234
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(311.906)	212.373
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di attività materiali		
2. Liquidità assorbita da	(242)	(452)
- acquisti di attività materiali	(220)	(99)
- acquisti di attività immateriali	(22)	(353)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(242)	(452)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(15.037)	(40.452)
- distribuzione dividendi e altre finalità		(95.870)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(15.037)	(136.322)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(327.185)	75.599

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/03/2023	31/03/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	475.210	586.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(327.185)	75.599
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	148.024	661.980

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PARTE A- POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato abbreviato di Anima Holding al 31 marzo 2023 (“Bilancio abbreviato”), in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, in vigore al momento di approvazione del presente Bilancio abbreviato. Non sono state effettuate deroghe all’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (c.d. “*Framework*”)", con particolare riguardo ai principi di prevalenza della sostanza sulla forma, di competenza, nonché ai concetti di rilevanza e significatività dell’informazione.

Il contenuto del presente Bilancio abbreviato è conforme al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34). In base al paragrafo 10 del citato IAS 34, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere il presente bilancio consolidato in forma abbreviata.

Il presente Bilancio abbreviato non espone tutta l’informativa richiesta nella redazione del bilancio consolidato annuale, per tale motivo è necessario leggerlo unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

Il Bilancio abbreviato è redatto secondo gli stessi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, a cui si fa rinvio, integrati con i principi contabili omologati dall’Unione Europea applicabili a partire dal 1° gennaio 2023.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni “Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari” (“le Istruzioni di redazione”), utilizzando gli schemi di bilancio e di nota integrativa delle Società di Gestione del Risparmio, emanate da Banca d’Italia, nell’esercizio dei poteri stabiliti dall’art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 17 novembre 2022.

Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Inoltre, a seguito del mutato scenario legato alla pandemia Covid 19, la Banca d’Italia con comunicazione del 14 marzo 2023 ha provveduto ad abrogare e sostituire la precedente comunicazione del 21 dicembre 2021 con la quale prevedeva l’informativa da fornire sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all’economia avevano prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Con riferimento al conflitto bellico derivante dall’invasione militare della Russia in Ucraina, si richiamano inoltre i documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili emanati dagli organismi regolamentari internazionali e di vigilanza italiani e dagli standard setter di cui si è tenuto conto anche nella redazione del presente Bilancio abbreviato, laddove applicabili; tra i più significativi per il Gruppo si segnalano:

- il Public Statement del 28 ottobre 2022 dell’ESMA “European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports” che ribadisce, tra l’altro, alcune raccomandazioni già presenti all’interno del suo precedente Public Statement pubblicato nel mese di maggio 2022; in particolare, nella predisposizione dei bilanci e nell’informativa data, è richiesta:

- una maggiore trasparenza sull'impatto del conflitto russo-ucraino e dell'attuale contesto macroeconomico sulle attività della società e di come tali implicazioni debbano essere riflesse nelle proiezioni finanziarie adottate, ai fini della stima del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita;
- coerenza tra le informazioni contenute nei bilanci e le informazioni non finanziarie in materia climatica, oltre alla necessità di riflettere, qualora presenti, gli impatti dei rischi del cambiamento climatico sul business delle società e sulla possibile riduzione di valore delle attività non finanziarie;
- il Discussion paper n. 1/2022 "Impairment test dei non financial assets (IAS 36) a seguito della guerra in Ucraina" pubblicato il 29 giugno 2022 dall'Organismo Italiano di Valutazione ("OIV"), che riprende i contenuti Public Statement del 13 maggio 2022 dell'ESMA (oggetto del Richiamo di attenzione di Consob del 19 maggio 2022) e fornisce indicazioni operative per trattare l'incertezza dell'attuale contesto nell'ambito dell'eventuale esercizio dell'impairment test.

Il Bilancio abbreviato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che appare appropriata alla luce dell'andamento economico e delle prospettive aziendali, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Non sono stati rilevati eventi o circostanze che risultino essere significativi e che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Gli schemi riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati patrimoniali di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022, mentre per la situazione economica il raffronto è con i valori al 31 marzo 2022.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Se non diversamente specificato, gli importi del Bilancio abbreviato sono esposti in migliaia di Euro.

Nello stato patrimoniale consolidato, nel conto economico consolidato e nel prospetto della redditività complessiva consolidata non sono stati indicati i conti che presentano saldi a zero in entrambi i periodi confrontati. Analogamente, nella nota integrativa consolidata non sono state presentate le sezioni e/o le tabelle che non contengono alcun valore.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In relazione al rendiconto finanziario consolidato, come previsto dallo IAS 7 paragrafi 45 e 46, la riconciliazione considera le voci di cassa e di conto corrente (a vista e non a vista) di inizio e fine periodo quale aggregato relativo al cosiddetto "cash equivalent".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato abbreviato

Alla data del 5 maggio 2023, data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito "Anima Holding", la "Capogruppo", l'"Emittente" o la "Società"), non sono intervenuti eventi che comportino rettifiche o che richiedano una modifica di valori di attività e passività ovvero menzione nella nota integrativa consolidata.

Si segnala che:

- in data 12 aprile 2023 sono state esercitate dai beneficiari del Piano di Incentivazione a Lungo Termine (LTIP) 2018-2020 le Units relative al ciclo del triennio 2020-2022, con conseguente assegnazione agli stessi di azioni gratuite della Società per un numero complessivo di n° 1.119.097 azioni, attraverso l'utilizzo di azioni proprie detenute nel portafoglio dalla Società;
- in data 21 aprile 2023 le Assemblee degli azionisti delle controllate dirette Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR") e Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative") hanno approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 e la rispettiva destinazione del risultato d'esercizio conseguito (l'Assemblea di Anima Alternative anche per l'incorporata Anima Asset Management Ltd). In particolare, con riferimento ad Anima SGR, è stata deliberata la distribuzione di un dividendo per un ammontare pari a circa Euro 163,3 milioni, oltre alla distribuzione di ulteriori riserve disponibili per un importo di Euro 18 milioni;

- in data 1° maggio 2023 è stata attuata la delibera Assembleare straordinaria approvata in data 21 marzo 2023 in merito all'annullamento di n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data della delibera) detenute in portafoglio dalla Società, con modifica dell'art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale; pertanto, alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato, il capitale sociale di Anima Holding, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da Euro 7.291.809,72 suddiviso in n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- la raccolta netta di risparmio gestito (escluse le deleghe assicurative di Ramo I) del Gruppo nel mese di aprile 2023 è stata positiva per circa Euro 86 milioni.

Sezione 4 - Altri aspetti

In relazione all'informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell'informativa finanziaria, si informa che il presente Bilancio abbreviato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 5 maggio 2023.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato e nel Conto Economico consolidato, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio abbreviato. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'eventuale identificazione e quantificazione delle perdite per riduzione di valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali iscritti nell'attivo del Bilancio abbreviato;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali;
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata;
- le stime e le assunzioni relative alla determinazione del valore attuariale del TFR;
- le stime e le assunzioni relative al numero di units connesse ai piani di incentivo a lungo termine e alla determinazione del loro fair value;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità degli importi iscritti tra i risconti attivi relativi alle commissioni una tantum pagate ai collocatori;
- le stime connesse alla determinazione degli impegni relativi alle garanzie prestate dalla controllata Anima SGR per i comparti dei fondi pensione che prevedono la restituzione del capitale.

Particolare considerazione è posta dal Gruppo alla valutazione delle attività immateriali; con specifico riferimento alle stime contabili, si segnala l'attenzione del Gruppo sulle attività di stima del valore recuperabile dell'avviamento ("*impairment test*") da svolgere ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, che prevede altresì la verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*") anche per le altre attività immateriali a vita utile definita.

Al 31 marzo 2023 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di *trigger events* e la conseguente necessità di procedere ad una nuova determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") identificata ai fini dell'*impairment test*, rimasta invariata rispetto a quella

individuata nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022. Le assunzioni alla base di tale analisi sono state le medesime di quelle utilizzate ai fini del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, integrate anche alla luce del contesto di riferimento della crisi geopolitica e dei suoi impatti sul Gruppo (al riguardo si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Fatti di rilievo avvenuti nel I° trimestre 2023 per il Gruppo Anima - Crisi geopolitica - Impatti sul Gruppo” della Relazione intermedia sulla gestione consolidata). Dalle suddette analisi non sono emersi fattori di criticità tali da incidere in modo significativo sul valore recuperabile della CGU e, pertanto, in sede di redazione del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2023 non è stato eseguito il c.d. “impairment test” volto a determinare il valore recuperabile dell’avviamento attribuito alla CGU.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell’area di consolidamento integrale del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2023:

Denominazione impresa	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
Anima SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	
Anima Alternative SGR S.p.A.	Milano – Italia	Milano – Italia	1	Anima Holding S.p.A.	100%	

a) Tipo di rapporto: 1=maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria

b) Ove differente dalla quota % di partecipazione è indicata la disponibilità dei voti nell’assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Rispetto al 31 dicembre 2022 l’area di consolidamento si è modificata a seguito della fusione transfrontaliera per incorporazione della società controllata Anima Asset Management Ltd, società di diritto irlandese, nella società Anima Alternative con efficacia dal 1° gennaio 2023.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del presente Bilancio abbreviato al 31 marzo 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022, al quale si fa pertanto rinvio.

Long Term Incentive Plan (“LTIP”)

LTIP 2021-2023

In data 31 marzo 2021, l’Assemblea ordinaria degli azionisti di Anima Holding ha approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2021-2023 (“Long Term Incentive Plan 21-23”, “Piano 21-23” o “LTIP 21-23”), basato su azioni di Anima Holding da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all’interno del Gruppo (i “Beneficiari”).

La stessa Assemblea, in sede straordinaria, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la delega, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale di Anima Holding, in una o più volte entro il termine ultimo del 31 marzo 2026, mediante emissione di massime n. 10.506.120 azioni ordinarie senza valore nominale, sino ad un massimo del 2,85% del capitale sociale (percentuale alla data di approvazione del Piano 21-23), da assegnarsi, ai sensi dell’art. 2349 del Codice Civile, a dipendenti e/o categorie di dipendenti della società e/o di società sue controllate, utilizzando un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili quali risultanti dal bilancio di esercizio di volta in volta approvato, fino ad un importo massimo di Euro 207.816,58 in esecuzione del Piano 21-23.

Il Piano 21-23 è finalizzato a (i) mantenere il focus sul conseguimento degli obiettivi strategici a medio-lungo termine del Gruppo, (ii) rafforzare, in un orizzonte di lungo periodo, l'allineamento tra gli interessi dei Beneficiari e quelli degli azionisti e degli stakeholder del Gruppo, (iii) sostenere la creazione di valore e la responsabilità sociale d'impresa nel lungo termine e (iv) favorire l'*attraction* e la fidelizzazione delle "risorse chiave" per il conseguimento delle direttrici strategiche del Gruppo.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché tutte le sue caratteristiche, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti"), nonché sulla base dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it, a cui si rimanda per tutti i dettagli.

In particolare, il Piano 21-23 è rivolto:

- (i) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding,
- (ii) ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Anima Holding, e
- (iii) a selezionate risorse chiave individuate tra i dipendenti della società o delle società controllate che svolgono funzioni o ruoli rilevanti all'interno del Gruppo.

Il Piano 21-23 prevede l'assegnazione di diritti che consentiranno ai Beneficiari di sottoscrivere a titolo gratuito azioni ordinarie Anima Holding. L'esercizio dei diritti sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di performance nel corso di tre periodi triennali di attuazione del Piano 21-23 ("Ciclo 21-23", "Ciclo 22-24" e "Ciclo 23-25").

Gli obiettivi di performance individuati sono collegati ai seguenti parametri:

- **Condizioni di mercato:** livello di total shareholders return rispetto a società quotate operative nel settore dei Financial Services in Italia ("TSR Italia") e a società definite come European Peers ("TSR Europa"), nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23;
- **Condizioni non di mercato:** (i) livello di raccolta netta rispetto a società concorrenti nel settore del risparmio gestito, nel triennio corrispondente a ciascun Ciclo, con peso complessivo del 40% del Piano 21-23; (ii) metriche "*non relative to market*" relative agli obiettivi di sustainability (Environmental, Social, Governance – ESG), verificate nell'ultimo anno di ciascun Ciclo, con peso complessivo del 20% del Piano 21-23.

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 2, il Piano 21-23 è da considerarsi un pagamento basato su strumenti rappresentativi di capitale a fronte della prestazione lavorativa offerta dal Beneficiario durante la durata di attuazione del Piano 21-23. Il Piano 21-23 è da ritenersi *equity-settled* (saldo tramite azioni).

Pertanto, l'impresa riceve servizi dai dipendenti in cambio di strumenti rappresentativi del capitale. Essendovi oggettiva impossibilità di stimare il fair value dei servizi ricevuti, il fair value del Piano 21-23 è stimato facendo riferimento al fair value, alle rispettive date di assegnazione ("Grant Date"), degli strumenti rappresentativi del capitale dell'impresa assegnati (i "Diritti").

Conseguentemente, a ciascuna Grant Date, i Diritti attribuiti costituiranno specifici piani in funzione del rispettivo fair value individuato, con opportuna distinta quantificazione.

Tale fair value, determinato al momento dell'iscrizione iniziale, non viene più modificato: le variazioni successive sono determinate unicamente dall'evoluzione delle condizioni di maturazione (vesting conditions), limitatamente alle Condizioni non di mercato.

Anima Holding si è avvalsa (e si avvarrà) di un consulente esterno indipendente per la stima del fair value attribuito a ciascuna Grant Date del Piano 21-23, effettuata attraverso metodi e ipotesi in linea con la normativa vigente in conformità alle previsioni dall'International Accounting Standards Board riguardo i "pagamenti basati su azioni" secondo quanto disposto dal principio contabile IFRS 2.

Costo delle condizioni di mercato – non di mercato

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 è determinato moltiplicando il fair value per il numero dei Diritti che, per ciascuna condizione, si prevede diventeranno esigibili al termine del periodo di maturazione. La stima dei Diritti dipende dalle ipotesi riguardanti il numero di Beneficiari che si prevede siano ancora in servizio al termine di ciascun Ciclo (*service condition*) e dalla probabilità

di soddisfacimento delle Condizioni non di mercato (*performance condition*): a tutt'oggi, per entrambe le ipotesi, la valutazione effettuata a ciascuna Grant Date è stata del 100%.

Il costo per ciascuna delle condizioni del Piano 21-23 va allocato proporzionalmente lungo il periodo di maturazione. La rilevazione del costo va effettuata in capo all'entità con la quale il Beneficiario intrattiene il rapporto di lavoro o fornisce la prestazione lavorativa (attraverso il distacco di personale); per essa, a ogni data di reporting, la rilevazione del costo avviene imputando l'ammontare a "Spese per il personale" in contropartita di Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto".

La stima del numero dei Diritti che si ritiene diventerà esigibile alla scadenza del periodo di maturazione va rivista a ogni data di reporting fino alla scadenza del periodo di maturazione, quando verrà definito il numero finale dei Diritti maturati dai Beneficiari (il fair value invece non viene mai rideterminato nell'arco del Piano 21-23).

In caso di revisione della stima iniziale del numero dei Diritti, la variazione avviene determinando la stima del costo cumulato alla data e iscrivendone gli effetti a conto economico, al netto del costo cumulato precedentemente iscritto.

Si precisa che, in forza dell'applicazione del principio IFRS 2, il mancato raggiungimento delle Condizioni di mercato non determina la ri-misurazione del costo del Piano 21-23.

Al termine del periodo di maturazione si possono verificare le seguenti situazioni:

- le vesting condition (service e performance condition) non sono, in tutto o in parte, soddisfatte, pertanto il costo dei Diritti non assegnati è rilevato stornando la Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" contro "Spese per il personale" per il mancato soddisfacimento della condizione;
- le vesting condition (service e performance condition) sono, in tutto o in parte, soddisfatte: alla maturazione definitiva del costo del Piano 21-23, il principio contabile IFRS 2 non detta i criteri contabili per questo caso e, pertanto, la Società ha selezionato quale criterio quello di effettuare una riclassifica della Riserva di Patrimonio Netto "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" alla voce "Altre riserve".

Al 31 marzo 2021, data di approvazione del Piano 21-23 da parte dell'Assemblea di Anima Holding è stato direttamente assegnato da quest'ultima il 32% dei Diritti totali (pari al 10,67% per ciascun Ciclo triennale previsto) all'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e ai due Dirigenti con Responsabilità Strategiche di Anima Holding ("Grant Date 31/03/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,80, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,16 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,42. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,58 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,63, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,23 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,25. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,44 milioni;
- alla Grant Date 31/03/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,46, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,21 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,22. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2021, è stato pari a circa Euro 3,32 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, la durata del Piano 21-23 ("Periodo di Maturazione") è la seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);

- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 61 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 25 maggio 2021, è stato assegnato un ulteriore 52,35% dei Diritti totali (riferiti per il 21,43% al Ciclo 21-23, per il 15,46% al Ciclo 22-24 e per il 15,46% al Ciclo 23-25) a 51 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 25/05/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,92 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,27. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 6,91 milioni;
- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,55, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,17 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,19. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,88 milioni;
- alla Grant Date 25/05/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,39, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,15 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,16. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 25 maggio 2021, è stato pari a circa Euro 4,70 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 25/05/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 35 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 47 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 59 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° giugno 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 27 ottobre 2021, è stato assegnato un ulteriore 0,80% dei Diritti totali (riferiti per lo 0,267% a ciascuno dei tre Cicli) a un Beneficiario individuato dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 27/10/2021"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 21-23 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 4,09, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 1,81 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,54. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 21-23, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,90, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,33 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,34. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni;
- alla Grant Date 27/10/2021 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,72, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia

è stato pari a Euro 2,31 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,32. Il fair value complessivo dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 27 ottobre 2021, è stato pari a circa Euro 0,09 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 27/10/2021, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 30 mesi per i Diritti del Ciclo 21-23, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2024 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023);
- 42 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 54 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° novembre 2021 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

In data 31 marzo 2022, è stato assegnato un ulteriore 7,08% dei Diritti totali (riferiti per il 6,51% al Ciclo 22-24 e per il 0,57% al Ciclo 23-25) a 33 Beneficiari (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021) individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding ("Grant Date 31/03/2022"); si evidenziano qui di seguito i fair value correlati a ciascuna condizione:

- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 22-24 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,53, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,05. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 22-24, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 2 milioni;
- alla Grant Date Grant Date 31/03/2022 il fair value per ciascun Diritto riferito al Ciclo 23-25 correlato (i) alle Condizioni non di mercato è stato pari a Euro 3,37, (ii) alla Condizione di mercato TRS Italia è stato pari a Euro 2,1 e (iii) alla Condizione di mercato TRS Europa è stato pari ad Euro 2,07. Il costo complessivo per il Gruppo derivante dal fair value dei Diritti del Ciclo 23-25, assegnati il 31 marzo 2022, è stato pari a circa Euro 0,17 milioni.

Con riferimento alla Grant Date 31/03/2022, ai fini della contabilizzazione del costo in bilancio, il Periodo di Maturazione è il seguente:

- 37 mesi per i Diritti del Ciclo 22-24, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2025 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024);
- 49 mesi per i Diritti del Ciclo 23-25, dal 1° aprile 2022 al 30 aprile 2026 (data ipotizzata di approvazione da parte dell'Assemblea di Anima Holding del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025).

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 è stata inoltre effettuata una riquantificazione dei Diritti esercitabili in seguito all'uscita dal Gruppo di un Beneficiario che, ai sensi del Regolamento del Piano 21-23, ha comportato il decadimento della facoltà d'esercizio dei Diritti precedentemente attribuiti alla Grant Date 25/05/2021 in misura pari allo 0,22% dei Diritti totali riferiti al Ciclo 21-23.

Si informa che, in data 20 aprile 2023, sono stati assegnati ulteriori n° 656.087 Diritti, pari a circa il 6,24% dei Diritti totali (riferiti al Ciclo 23-25) a 33 Beneficiari individuati dall'Amministratore Delegato di Anima Holding (di cui n° 2 Beneficiari già individuati alla data di assegnazione del 25 maggio 2021 e n° 1 Beneficiario già individuato alla data di assegnazione del 31 marzo 2022).

Si segnala che la contabilizzazione dei Diritti del Ciclo 23-25 assegnati il 20 aprile 2023 decorrerà dal 1° maggio 2023 ed è ancora in corso la quantificazione del loro fair value; pertanto si conferma che nel presente Bilancio abbreviato non sono stati rilevati costi riferiti a quest'ultima assegnazione.

Pertanto, alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del presente Bilancio abbreviato, sono stati assegnati complessivamente il 98,26% dei Diritti totali disponibili previsti dal Piano 21-23.

Nella tabella sottostante è fornita la valorizzazione del costo complessivo del Piano 21-23 (che non recepisce ancora il costo dell'assegnazione del 20 aprile 2023), da contabilizzarsi lungo l'intero periodo di maturazione:

Periodo di riferimento	Costo per il Gruppo	
	31/03/2023	31/12/2022
Ciclo 21-23	10.518.956	10.518.956
Ciclo 22-24	10.414.670	10.414.670
Ciclo 23-25	8.283.288	8.283.288
Totale Euro	29.216.814	29.216.814

Nel presente Bilancio abbreviato è stato iscritto nel conto economico un importo pari a circa Euro 2 milioni, derivante dalla componente di competenza del periodo riferita al Piano 21-23.

I termini e le condizioni del Piano 21-23, nonché le caratteristiche dei Diritti assegnati ai Beneficiari sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3A pubblicato sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it.

LTIP 2018-2020

In data 21 giugno 2018, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Anima Holding aveva approvato il Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2018-2020 ("Long Term Incentive Plan 18-20", "Piano 18-20" o "LTIP 18-20"), basato su azioni Anima Holding da assegnarsi gratuitamente ai dipendenti della Società e delle società controllate investiti di funzioni e ruoli rilevanti all'interno del Gruppo (i "Beneficiari").

I termini e le condizioni del Piano 18-20, nonché le caratteristiche delle Units assegnate, sono descritti nel documento informativo, redatto ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento Emittenti e in conformità allo Schema n. 7 dell'Allegato 3°; si rinvia inoltre anche a quanto illustrato nella "Nota integrativa consolidata - Parte A - Politiche contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci del bilancio - Pagamenti basati su azioni - LTIP" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022. Entrambi i documenti sono pubblicati sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it,

Si segnala la conferma dei valori riferiti alla verifica del raggiungimento delle condizioni di esercizio per le Units 2020-2022, che erano stati quantificati in via provvisoria nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

In data 21 marzo 2023, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 da parte dell'Assemblea, si è concluso il Piano 18-20 con conseguente cessazione della rilevazione dei suoi costi nel Conto Economico del Gruppo, quantificati in circa Euro 0,4 milioni di competenza del presente Bilancio Abbreviato.

Infine, si ricorda che in data 12 aprile 2023, le Units maturate riferite al ciclo del triennio 2020-2022 del Piano 18-20 sono state esercitate dai Beneficiari, con conseguente assegnazione gratuita di n° 1.119.097 azioni utilizzando parte delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società.

Nella tabella sottostante è fornita la valorizzazione definitiva del costo complessivo del Piano 18-20:

Periodo di riferimento	31/03/2023	31/12/2022
Units 2018-2020	2.986.408	2.986.408
Units 2019-2021	7.148.364	7.148.364
Units 2020-2022	5.435.935	5.435.935
Totale Euro	15.570.707	15.570.707

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'IFRS 7 - paragrafo 12 B, si attesta che nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie tra portafogli come definiti dal principio IFRS9.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13, paragrafi 91 e 92.

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Il paragrafo 24 dell'IFRS 13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato, nel mercato principale.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza, la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
 - prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica;
- e inoltre siano rilevabili:
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando, pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili, la stima si basa su assunzioni interne alla società circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Al 31 marzo 2023, gli elementi patrimoniali valutati su base ricorrente al fair value sono costituiti:

- da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, rappresentate dalle quote del fondo d'investimento alternativo ("FIA") chiuso, riservato e di diritto italiano, Anima Alternative 1 ("AA1") promosso e gestito da Anima Alternative, la cui valutazione avviene utilizzando l'ultimo Net Asset Value (NAV) riportato nel report IPEV (International Private Equity & Venture Capital Valuation) approvato e pubblicato con cadenza trimestrale, con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 3;
- strumenti finanziari derivati (Interest Rate Swap) stipulati a copertura del rischio di variabilità dei flussi finanziari per interessi passivi sul finanziamento in essere.
La tecnica di valutazione utilizzata è il "Discounted Cash Flow" e l'input utilizzato è il tasso Euribor a 6 mesi, con conseguente classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario derivato nel livello 2;
- da "Subscriber shares" della Sicav Anima Funds rappresentative del valore nominale (che da Statuto non attribuiscono alcun diritto/obbligo a partecipare agli utili o alle perdite) con classificazione del fair value riferito allo strumento finanziario nel livello 2.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31.03.2023				Totale 31.12.2022			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	124.305	10	12.678	136.993	98.975	10	11.887	110.872
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione								
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	124.305	10	12.678	136.993	98.975	10	11.887	110.872
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.069			25.069	24.058			24.058
3. Derivati di copertura		4.726		4.726	4.707			4.707
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
Totale	149.374	4.736	12.678	166.788	123.033	4.717	11.887	139.637
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie designate al fair value								
3. Derivati di copertura								
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3;

Nel corso del periodo di riferimento non si sono verificati trasferimenti dalle attività/passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 di fair value in riferimento all'IFRS 13 paragrafo 93 lettera c.

Per il derivato di copertura iscritto in bilancio, si ravvisa che gli impatti del Credit Value Adjustment (CVA)/ Debit Value Adjustment (DVA) non sono significativi.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	11.887			11.887				
2. Aumenti	789			789				
2.1. Acquisti	610			610				
2.2. Profitti imputati a:	179			179				
2.2.1. Conto Economico	179			179				
- di cui plusvalenze	179			179				
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
4. Rimanzze finali	12.678			12.678				

Nella tabella gli importi sono riferiti alla movimentazione delle quote dei FIA in portafoglio del Gruppo effettuate nel trimestre di riferimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value.

Nella tabella che segue, le attività e passività finanziarie non valutate al fair value, o valutate al fair value su base non ricorrente, sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.03.2023			31.12.2022				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	461.319			461.319	90.867			90.867
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	461.319			461.319	90.867	-	90.867	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(822.179)	(585.708)		(236.471)	(796.735)	(583.119)		(213.616)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(822.179)	(585.708)		(236.471)	(796.735)	(583.119)		(213.616)

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3;

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

In merito a quanto richiesto dal paragrafo 28 del Principio IFRS 7, la casistica non risulta applicabile.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Anima, riconducibile ad Anima SGR e ad Anima Alternative, ciascuna specializzata nella promozione e gestione di prodotti finanziari, fa riferimento ad un unico settore operativo. Infatti, la natura dei prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro.

Tutte le società del Gruppo, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Anima Holding, sono individuate sotto un'unica CGU, complessivamente dedicata alla gestione del risparmio e in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevede un reporting separato (“segment reporting”).

Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio abbreviato redatto secondo criteri IAS/IFRS.

Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

Pertanto, essendoci di fatto un unico settore oggetto di informativa, per quanto riguarda le informazioni in merito ai ricavi da clienti distinti per prodotto/servizio si può fare riferimento al dettaglio delle commissioni attive riportato nell'ambito delle informazioni sul conto economico della presente Nota integrativa consolidata.

Utile per azione

L'utile per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto consolidato dell'esercizio di riferimento per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

	31/03/2023	31/03/2022
Media ponderata azioni (numero)	324.127.731	324.127.731 (*)
Risultato (euro)	30.213.000	30.300.000
Utile base per azione (euro)	0,09321325	0,09348167
Media ponderata azioni diluita (numero)	334.914.547	334.914.547 (*)
Risultato (euro)	30.213.000	30.300.000
Utile diluito per azione (euro)	0,09021107	0,09047084

(*) Il dato riferito al 31 marzo 2022 è riesposto per tenere in considerazione le operazioni sul capitale che hanno avuto luogo nel corso del periodo di riferimento del Bilancio abbreviato (così come previsto dallo IAS 33).

La media ponderata delle azioni diluite tiene conto degli effetti diluitivi derivanti dal LTIP 18-20 (approvato in data 21 giugno 2018 dall'Assemblea ordinaria della Società) e dal LTIP 21-23 (approvato in data 31 marzo 2021 dall'Assemblea ordinaria della Società), in particolare della media ponderata delle Units/Diritti che potrebbero essere esercitati al termine del periodo di maturazione e conseguentemente convertiti in azioni ordinarie della Società.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

	31.03.2023	31.12.2022
Cassa contanti	5	5
Depositi e conti correnti a vista	147.981	475.205
Totale	147.986	475.210

Nella voce sono rappresentate sia la giacenza in denaro contante sia i depositi e conti correnti bancari e postali a vista. Nel corso del primo trimestre 2023, il Gruppo ha investito buona parte della liquidità disponibile in depositi a scadenza ("time deposit") esposti nella successiva voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e in titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT" - esposti nella successiva voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"), per un importo complessivo pari a circa Euro 374,7 milioni.

Sezione 2-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico-Voce 20*2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31.03.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	41.561			16.684		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	41.561			16.684		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	82.744	10	12.678	82.291	10	11.887
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	124.305	10	12.678	98.975	10	11.887

Legenda:

L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

I titoli di debito detenuti si riferiscono a titoli di Stato italiani (Buoni Ordinari del Tesoro - "BOT") acquistati da Anima SGR nel corso dell'esercizio precedente e da Anima Holding nel primo trimestre 2023. Le quote di OICR detenute si riferiscono principalmente a (i) quote di Fondi gestiti da Anima SGR per circa Euro 82,7 milioni, (ii) a quote del FIA AA1, gestito da Anima Alternative, per circa Euro 12 milioni e (iii) a quote di un FIA gestito da una SGR terza per circa Euro 0,7 milioni.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente, è principalmente dovuta al saldo netto positivo tra sottoscrizioni/rimborsi di OICR e acquisto di BOT effettuati nell'esercizio, per un importo complessivo pari a circa Euro 25 milioni e all'oscillazione positiva del fair value/utili-perdite da realizzo degli OICR e del fair value/interessi dei BOT detenuti in portafoglio, per un importo complessivo pari a circa Euro 1,1 milioni.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.03.2023			Totale 31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito - di cui: Titoli di Stato						
2. Titoli di capitale	25.069			24.058		
3. Finanziamenti						
Totale	25.069	-	-	24.058	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce accoglie il fair value al 31 marzo 2023 delle azioni di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS"), acquistate dalla Società attraverso la partecipazione all'aumento di capitale della banca avvenuto nel corso del mese di ottobre 2022, con la sottoscrizione di n° 12,5 milioni di azioni ordinarie di nuova emissione.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica

Dettaglio/Valori	Totale 31.03.2023						Totale 31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Crediti per servizio di gestioni di patrimoni:	108.333				108.333		89.424				89.424	
1.1 gestione di OICR	88.190				88.190		73.046				73.046	
1.2 gestioni individuali	15.194				15.194		10.903				10.903	
1.3 gestione di fondi pensione	4.949				4.949		5.475				5.475	
2. Crediti per altri servizi:	1.057				1.057		102				102	
2.1 consulenze	151				151		102				102	
2.2 funzioni aziendali in outsourcing												
2.3 altri	906				906							
3. Altri crediti:	351.928				351.928		1.341				1.341	
3.1 pronti contro termine												
3.2 depositi a scadenza e conti correnti	351.086				351.086		452				452	
3.3 altri	842				842		889				889	
4. Titoli di debito												
Totale	461.319	-	-	-	461.319	-	90.867	-	-	-	90.867	-

Nella tabella sopra rappresentata nella voce "1. Crediti per servizio di gestione di patrimoni" sono classificati (i) i crediti per le commissioni di gestione e di performance che il Gruppo vanta principalmente nei confronti dei fondi da esso istituiti, (ii) i crediti per le commissioni derivanti dalle deleghe di gestione e (iii) i crediti per le commissioni derivanti dall'attività di gestione di patrimoni a favore di clientela istituzionale, retail e fondi pensione.

La variazione della voce, rispetto all'esercizio precedente è principalmente attribuibile a (i) maggiori crediti per commissioni di gestione correlate ai prodotti gestiti per circa Euro 31,2 milioni (principalmente derivanti da maggiori commissioni di collocamento), (ii) minori crediti riferiti a

commissioni di performance realizzate dal Gruppo per circa Euro 11,6 milioni e (iii) minori crediti derivanti dalle ritenute fiscali ed imposte sostitutive calcolate sul risultato dei prodotti gestiti per circa Euro 0, milioni. I crediti sono stati incassati prevalentemente entro il mese successivo alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato.

Nella voce "2. Crediti per altri servizi" sono rappresentati principalmente i crediti derivanti dall'attività di "order routing" e "securities lending" effettuata dalla controllata Anima Alternative per circa Euro 0,9 milioni e dall'attività di "Advisory" effettuata dalla controllata Anima SGR a favore di Clientela Istituzionale per circa Euro 0,2 milioni.

Nella voce "Altri crediti" sono classificati (i) nella sottovoce "3.2 depositi a scadenza e conti correnti" i *time deposit* aperti con primari istituti di credito, per un importo pari a circa Euro 351 milioni e (ii) nella sottovoce "3.3 altri" i crediti finanziari iscritti in relazione a contratti di sublocazione di attività costituite da diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, per circa Euro 0,8 milioni.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	31.03.2023				31.12.2022			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		4.726		82.000		4.707		82.000
3. Investimenti esteri								
Totale A	-	4.726	-	82.000	-	4.707	-	82.000
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.726	-	82.000	-	4.707	-	82.000

Legenda: L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3; VN=Valore nozionale.

La voce accoglie il fair value degli Interest Rate Swap (IRS) stipulati in data 17 gennaio 2020 a copertura del rischio di variabilità del tasso Euribor a sei mesi (parametro di riferimento del contratto di finanziamento bancario sottoscritto in data 10 ottobre 2019 (il "Finanziamento Bancario"), che viene sostituito con il pagamento di un tasso fisso (strategia di copertura c.d. "Cash Flow Hedge").

I contratti IRS, sottoscritti originariamente per un valore nozionale pari a Euro 148,5 milioni, al 31 marzo 2023 residuano per un valore nozionale di Euro 82 milioni (pari al valore nominale del Finanziamento Bancario residuo).

Per ulteriori dettagli sui contratti IRS si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della presente Nota Integrativa consolidata.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.03.2023		Totale 31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	1.105.463		1.105.463	
2. Altre attività immateriali	448.322		458.600	
2.1 Generate internamente				
2.2 Altre	448.322		458.600	
di cui software e altre	5.214		5.667	
di cui intangibili	443.108		452.933	
Totale	1.553.785	-	1.564.063	-

Nel prospetto che segue è riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte nel presente Bilancio abbreviato del Gruppo:

	31.03.2023	31.12.2022
Avviamento da PPA ex Gestielle Sgr	421.951	421.951
Avviamento da PPA ex Prima Sgr	304.736	304.736
Avviamento da PPA Anima Sgr	316.738	316.738
Avviamento da PPA Compendio Scisso BPF	44.327	44.327
Avviamento PPA ex Aperta SGR e ex Lussemburgo Gestioni SA	17.711	17.711
TOTALE AVVIAMENTO CONSOLIDATO	1.105.463	1.105.463
<u>ALTRE ATTIVITA' IMMATERALI</u>		
Intangibili PPA Anima Sgr	112.121	112.121
- di cui Intangibili bilancio Anima Sgr	17.745	17.745
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(97.203)	(96.670)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(131)	(533)
Valore Residuo intangibili PPA Anima Sgr	14.787	14.918
Intangibili PPA ex Aperta Sgr e ex Lussemburgo Gestioni SA	12.361	12.361
- di cui Intangibili bilancio ex Aperta Sgr (ora Anima Sgr)	9.680	9.680
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(12.361)	(11.126)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	0	(1.235)
Valore Residuo intangibili PPA ex Aperta Sgr e ex Lus. Gestioni SA	(0)	(0)
Intangibili PPA ex Gestielle Sgr	380.341	380.341
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(126.780)	(101.423)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(6.252)	(25.357)
Valore Residuo intangibili PPA ex Gestielle Sgr	247.309	253.561
Intangibili PPA Compendio Scisso BPF	106.875	106.875
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(29.689)	(22.569)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(1.756)	(7.120)
Valore Residuo intangibili PPA Compendio Scisso BPF	75.430	77.186
Totale Intangibili consolidati da PPA	337.526	345.665
Intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	138.455	138.455
- ammortamenti e rettifiche di valore esercizi precedenti	(31.187)	(24.270)
- ammortamento e rettifiche di valore esercizio corrente	(1.686)	(6.917)
Valore Residuo intangibili riferiti ai Mandati di Gestione	105.582	107.268
Totale Intangibili	443.108	452.933
Altre attività immateriali consolidate	5.214	5.667
TOTALE ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI	448.322	458.600
TOTALE ATTIVITA' IMMATERIALI CONSOLIDATE	1.553.785	1.564.063

Le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dagli avviamenti, ammontano complessivamente a Euro 1.105,5 milioni.

Le attività intangibili a vita utile definita sono costituite da:

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di *Purchase Price Allocation* ("PPA") di Anima SGR avvenuta nel 2011, nei quali si sostanziava la relazione con la clientela acquisita

(completamente ammortizzata) ed il “Marchio”, quest’ultimo iscritto per un valore residuo di circa Euro 14,8 milioni e con vita utile stimata definita sulla base della durata di Anima SGR come previsto dallo statuto vigente; il valore di tale intangibile era stato quantificato sulla base dei costi di pubblicità sostenuti dalla società nei 7 anni precedenti all’acquisizione e rivalutati ad un tasso del 2%;

- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA sulla ex Aperta SGR ed ex Lussemburgo Gestioni SA avvenuta nel corso dell’esercizio 2013, nei quali si sostanziava la relazione con la clientela acquisita (“*Client Relationship*”); tale intangibile con l’ammortamento dell’esercizio al 31 dicembre 2022 è stato completamente ammortizzato e pertanto nel presente Bilancio abbreviato non è stato contabilizzato alcun ammortamento;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata sulla ex Aletti Gestielle SGR S.p.A. (“*Gestielle SGR*”), nei quali si sostanzia la relazione con la clientela acquisita per un valore residuo di Euro 247,3 milioni; in particolare, tenuto conto delle specificità delle acquisizioni in esame e della prassi ormai consolidata nel settore dell’asset management, è stato identificato l’intangibile “*Customer Relationship*” il cui valore è dato dal margine commissionale netto lungo la durata economica del rapporto acquisito, distinguendo la redditività netta associabile alle differenti tipologie di fondi gestiti. I volumi utilizzati come base di partenza per la valutazione dell’intangibile, sono stati quelli relativi agli AUM dei fondi gestiti da Gestielle SGR alla data di acquisizione, ovvero al 28 dicembre 2017; la vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- rapporti contrattuali, valorizzati in sede di PPA effettuata con riferimento alla scissione parziale del ramo d’azienda di BancoPosta Fondi SGR (“*Compendio Scisso*”), per un valore residuo pari a Euro 75,4 milioni; in particolare è stato identificato l’intangibile “*Accordo Operativo*”, il cui valore è stato determinato sulla base dei flussi finanziari attesi, generati dalle masse in gestione (AuM), lungo la durata dell’Accordo Operativo, stipulato in data 6 marzo 2018 tra Poste Italiane, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, Anima Holding e Anima SGR. In coerenza alle linee guida dettate dall’IFRS 3, gli AuM presi a riferimento per la valutazione hanno riguardato solo quei rapporti instauratisi prima della data di acquisizione; non è stata in alcun modo valorizzata la capacità di generazione di nuovi rapporti. La vita utile di tale attività immateriale è stata stimata in quindici anni, con ammortamento in quote costanti;
- mandati per la gestione in delega degli attivi derivanti dalle attività di impresa assicurativa (“*Mandati di Gestione*”) acquisiti dalla controllata Anima SGR da Banca Aletti S.p.A. il 29 giugno 2018 per un valore residuo di Euro 105,6 milioni. In particolare, tenuto conto della specificità dell’acquisizione in esame, il valore dell’attività intangibile (pari al prezzo corrisposto a Banca Aletti), è stato determinato sulla base delle masse trasferite ad Anima SGR alla data di acquisto (pari a circa Euro 9,4 miliardi). La vita utile stimata per tale intangibile è stata definita in venti anni, con ammortamento in quote costanti. Si informa che su tale intangibile, così come previsto dagli accordi sottoscritti in sede di acquisto (integrati/modificati nel corso del 2020), è stato rilevato al 31 dicembre 2022 un aggiustamento prezzo da corrispondere alla controparte per circa Euro 5 migliaia.

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione riferite alla ex Gestielle SGR, al Compendio Scisso e ai Mandati di Gestione, gli accordi definiti (come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi). Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all’aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	31.03.2023
A. Esistenze iniziali	1.564.063
B. Aumenti	23
B.1 Acquisti	23
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	10.301
C.2 Ammortamenti	10.301
D. Rimanenze finali	1.553.785

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle singole società del Gruppo nei confronti delle rispettive Amministrazioni finanziarie.

Si ricorda che la Società ha aderito, in qualità di consolidante, al regime di tassazione di gruppo ex art. 117 e seg. del T.U.I.R. (cosiddetto “Consolidato fiscale nazionale”) con le controllate Anima SGR e Anima Alternative. Per tale motivo nello stato patrimoniale viene rappresentato nelle “Attività fiscali correnti” o nelle “Passività fiscali correnti” il saldo netto tra gli acconti versati e le imposte di competenza dell’esercizio in relazione all’IRES di Gruppo.

10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Al 31 marzo 2023 non risulta alcun saldo per le Attività fiscali correnti, in quanto tutte le società del Gruppo presentano posizioni fiscali debitorie.

Le attività per imposte anticipate presentano un saldo pari a circa Euro 6,6 milioni (circa Euro 7,3 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprendono principalmente le imposte differite attive residue, per circa Euro 6,5 milioni rilevate dalla controllata Anima SGR in seguito all’esercizio, effettuato nel corso del 2019, dell’opzione di riallineamento dei valori fiscali ai maggiori valori contabili (“Affrancamento” - ai sensi dell’art. 15, comma 10, D.L. 29 novembre 2008, n. 185) in relazione all’avviamento iscritto in sede di Purchase Price Allocation riferita all’allocazione definitiva del corrispettivo derivante dal Compendio Scisso.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

Voce 70 a) "Passività fiscali correnti"

	31.03.2023	31.12.2022
IRAP	7.719	2.190
IRES	2.192	
ALTRE (ESTERE)		3
Totale	9.911	2.187

Si evidenzia che nelle passività fiscali correnti il saldo IRAP sopra riportato, pari a circa Euro 7,7 milioni, è riveniente da Anima SGR per circa Euro 1,3 milioni, da Anima Alternative per circa Euro 0,1 milioni e dalla Società per circa Euro 6,3 milioni.

Ai fini IRES, si evidenzia che il saldo sopra esposto, pari a circa Euro 2,2 milioni, deriva dal debito per l’imposta dovuta quantificata sulla base imponibile delle società che aderiscono al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati.

Voce 70 b) "Passività fiscali differite"

	31.03.2023	31.12.2022
Avviamenti	6.947	6.947
Attività immateriali per PPA	77.502	79.390
Derivato di copertura	1.224	1.388
Altre	68	68
Totale	85.742	87.793

Le passività per imposte differite presentano un saldo pari a circa Euro 85,7 milioni (circa Euro 87,8 milioni al 31 dicembre 2022) e ricomprendono principalmente le imposte differite passive residue riferite alle attività intangibili a vita utile definita individuate nei processi di PPA e in relazione alle diverse aggregazioni aziendali effettuate dal Gruppo (si rinvia a quanto illustrato nelle Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90 della presente nota integrativa per il dettaglio delle aggregazioni effettuate).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Dettaglio/Valori	31.03.2023	31.12.2022
1. Attività per crediti verso l'Erario	14.438	16.625
Istanza di rimborso IRES per deduzione IRAP	161	161
Crediti verso l'erario per IVA		
Bollo Virtuale	3.954	6.140
Altri crediti verso Erario	10.324	10.324
2. Crediti diversi	26.119	25.734
Ratei e risconti attivi	9.909	7.646
Risconti per commiss. una tantum pagate ai collocatori	10.193	12.045
Crediti per istanze rimb. IRES da deduz. IRAP	1.130	1.130
Crediti per indenizzi da ex soci	3.304	3.304
Altre attività	1.338	1.302
Migliorie su beni di terzi	246	307
Totale	40.557	42.359

Nella voce "Altre attività" sono rappresentati: (i) crediti verso l'Erario per circa Euro 14,4 milioni, (ii) risconti e ratei per circa Euro 9,9 milioni, (iii) risconti per commissioni una tantum pagate ai collocatori per i Fondi Forza, Capitale Più e per la Sicav Anima Funds per circa Euro 10,2 milioni, (iv) crediti derivanti dalle istanze di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater, Decreto Legge n. 201/2011), relativa ai periodi d'imposta 2004–2011 effettuate di concerto con la ex società consolidante Banca Monte dei Paschi di Siena, per circa Euro 1,1 milioni, (v) crediti dovuti da ex soci per indenizzi ai sensi degli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre 2010 per circa Euro 3,3 milioni, (vi) altre attività per circa Euro 1,3 milioni e (vii) attività per migliorie su beni di terzi per Euro 0,2 milioni.

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10***1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti*

Dettaglio/Valori	31.03.2023	31.12.2022
1. Debiti verso reti di vendita:	146.588	124.961
1.1 per attività di collocamento OICR	143.020	121.106
1.2 per attività di collocamento gestioni individuali	1.690	1.809
1.3 per attività di collocamento fondi pensione	1.878	2.046
2. Debiti per attività di gestione:	2.483	2.448
2.1 per gestioni proprie		
2.2 per gestioni ricevute in delega	2.440	2.440
2.3 per altro	43	8
3. Debiti per altri servizi:		
3.1 consulenze		
3.2 funzioni aziendali in <i>outsourcing</i>		
3.3 altri		
4. Altri debiti	87.400	86.207
4.1 pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale e quote		
4.2 Debiti per leasing	4.677	4.362
4.3 altri	82.723	81.845
Totale	236.471	213.616
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	236.471	213.616
<i>Fair value - livello 3</i>		
Totale fair value	236.471	213.616

I valori indicati nella voce “1. Debiti verso reti di vendita” sono riconducibili quasi interamente alle commissioni da riconoscere ai distributori dei prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo; tali commissioni verranno pagate quasi interamente nel corso del secondo trimestre del 2023. L’aumento, rispetto al 31 dicembre 2022, è principalmente dovuto a maggiori commissioni di sottoscrizione e collocamento da riconoscere ai distributori dei prodotti per circa Euro 21,6 milioni.

Nella voce “2. Debiti per attività di gestione”, sono evidenziati i debiti riconducibili principalmente alle commissioni da riconoscere ai distributori delle Sicav promosse e/o gestite dal Gruppo, in particolare della Sicav Anima Funds Plc.

La voce “4. Altri debiti – 4.2 Debiti per leasing” è costituita dal debito residuo, al 31 marzo 2023, in relazione ai diritti d’uso iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

La voce “4. Altri debiti – 4.3 altri” è costituita dall’importo residuo nominale pari a Euro 82 milioni relativo al Finanziamento Bancario (che era stato iscritto per un importo nominale iniziale di Euro 297 milioni) concesso da un pool di banche (Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A. e Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A), con scadenza 5 anni dalla data di sottoscrizione e un tasso di interesse annuo pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato dell’1,5%.

Al 31 marzo 2023, il Finanziamento Bancario è esposto in bilancio consolidato al costo ammortizzato, per l’importo di circa Euro 82,7 milioni. La differenza tra il suo valore nominale e il valore del costo ammortizzato è derivante dai costi di transazione capitalizzati residui e correlati all’accensione del

Finanziamento Bancario, pari a circa Euro 0,2 milioni, maggiorata del rateo d'interessi di competenza del periodo di riferimento per circa Euro 0,9 milioni.

Per ulteriori dettagli sulle condizioni del Finanziamento Bancario sottoscritto si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

1.2 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Titoli in circolazione"

Titoli	31.03.2023				31.12.2022			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli	585.708	509.074			583.119	501.849		
- obbligazioni	585.708	509.074			583.119	501.849		
- altri titoli								
Totale	585.708	509.074			583.119	501.849		

Legenda

VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Titoli - obbligazioni" è costituita da titoli obbligazionari emessi dalla Società in data 23 ottobre 2019 ("Prestito Obbligazionario 2026") e in data 22 aprile 2021 ("Prestito Obbligazionario 2028").

Il Prestito Obbligazionario 2028 è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato, per un ammontare pari a circa Euro 301,4 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione per circa Euro 298,2 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data di emissione al 31 marzo 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 4,7 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1,6 milioni.

Con riferimento, invece, al Prestito Obbligazionario 2026, quest'ultimo è esposto nel Bilancio abbreviato al costo ammortizzato per un ammontare pari a circa Euro 284,3 milioni. Tale valore è rappresentato (i) dall'importo incassato per l'emissione (al netto della parte riacquistata in data 10 giugno 2020) per circa Euro 282,4 milioni, (ii) maggiorato degli interessi passivi maturati dalla data dell'ultimo stacco cedola al 31 marzo 2023 e determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) per circa Euro 2,9 milioni e (iii) diminuito dei costi di transazione correlati all'emissione obbligazionaria che sono stati capitalizzati e sono esposti al valore residuo per circa Euro 1 milioni.

Per ulteriori dettagli sul Prestito Obbligazionario 2026 e sul Prestito Obbligazionario 2028 si rinvia alla "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -3.1 Rischi finanziari" della presente Nota Integrativa consolidata.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Composizione delle “Altre passività”**

Dettaglio/Valori	31.03.2023	31.12.2022
Debiti verso fornitori per fatture e fatture da ricevere	12.196	10.488
Debiti verso il personale ed enti previdenziali	17.260	23.765
Ritenute e imposte sostitutive da versare (Redditi OICR/FP/GP)	7.626	4.185
Altre passività verso l'Erario (Irpef, Iva, altro)	5.584	2.439
Debiti per imposta di bollo Virtuale	4	2.739
Debiti verso ex soci per partite pregresse	8.835	8.835
Debito verso gli Azionisti per dividendi	71.315	31
Ratei e risconti passivi	473	156
Debiti diversi	1.150	684
Totale	124.442	53.322

Nella voce “Altre passività” sono, tra l’altro, ricompresi: (i) debiti verso fornitori, (ii) debiti verso gli Enti previdenziali e il personale dipendente comprensivi, tra l’altro, della componente di retribuzione variabile, (iii) i debiti per ritenute e imposte sostitutive da versare all’erario principalmente per conto dei prodotti gestiti, (iv) i debiti derivanti da rapporti di consolidato fiscale pregressi e dagli accordi sottoscritti dalla Società nel dicembre del 2010 con ex soci e (v) il debito verso gli Azionisti per il dividendo a valere sull’utile della Società dell’esercizio 2022 (con esclusione delle azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società) che sarà pagabile a partire dal 24 maggio 2023 (stacco della cedola n.10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023).

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160**11.1 Composizione del “Capitale”**

Tipologie	31.03.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.292	7.292
1.1 Azioni ordinarie	7.292	7.292

Al 31 marzo 2023 il capitale sociale è pari a Euro 7.291.809,72 ed è rappresentato da n° 346.517.638 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Si ricorda che in data 1° maggio 2023 è stata attuata la delibera dell’Assemblea Straordinaria del 21 marzo 2023 di annullamento di n° 17.325.882 azioni ordinarie prive del valore nominale (pari al 5% delle azioni complessive alla data di delibera) detenute in portafoglio dalla Società, con modifica dell’art. 5 comma 1 dello Statuto Sociale. A seguito di tale annullamento, alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione, il capitale sociale è rappresentato da n° 329.191.756 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

Tipologie	31.03.2023	31.12.2022
1. Azioni proprie	(87.291)	(77.433)
1.1 Azioni ordinarie	(87.291)	(72.254)

Al 31 dicembre 2022 la Società deteneva n° 19.691.472 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 5,683 % del capitale sociale.

Si ricorda che nel periodo dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie sulla base della delibera autorizzativa approvata dall'Assemblea degli Azionisti della Società del 31 marzo 2022 e avviato in data 7 novembre 2022 (le azioni acquistate dal 1° gennaio al 28 febbraio 2023 sono pari a n° 3.787.541 per un controvalore di circa Euro 15 milioni). Al 31 marzo 2023, la Società detiene n° 23.479.013 azioni proprie, prive di valore nominale, pari a circa il 6,776% del capitale sociale.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

Tipologie	31.03.2023	31.12.2022
Sovrapprezzi di emissione	787.652	787.652

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 – Commissioni attive e passive – Voci 10 e 20****1.1 “Commissioni attive e passive”**

SERVIZI	31.03.2023			31.03.2022		
	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette	Comm. Attive	Comm. Passive	Comm. Nette
A. GESTIONI DI PATRIMONI						
1. Gestioni proprie						
1.1 Fondi comuni						
- Commissioni di gestione	142.160	(102.466)	39.694	151.847	(108.630)	43.217
- Commissioni di incentivo	779		779	1.381	(193)	1.188
- Comm. di sottoscriz./rimborso	21.213	(20.963)	250	37.184	(36.865)	319
- Altre commissioni	39.437	(28.216)	11.221	53.455	(39.624)	13.831
Totale commissioni da fondi comuni	203.589	(151.645)	51.943	243.867	(185.312)	58.555
1.2 Gestioni individuali						
- Commissioni di gestione	10.480	(1.690)	8.790	12.182	(2.243)	9.939
- Commissioni di incentivo	1		1			
- Altre commissioni	10		10	13		13
Totale commissioni da gestioni individuali	10.491	(1.690)	8.801	12.195	(2.243)	9.952
1.3 Fondi pensione aperti						
- Commissioni di gestione	3.476	(1.861)	1.615	3.484	(1.664)	1.820
- Altre commissioni	23	(48)	(25)	35	(49)	(14)
Totale commissioni da fondi pensione aperti	3.499	(1.909)	1.590	3.519	(1.713)	1.806
2. Gestioni ricevute in delega						
- Commissioni di gestione	17.819	(2.108)	15.711	18.179	(2.113)	16.066
- Commissioni di incentivo	6		6	1.320		1.320
- Altre commissioni	1.086	(548)	538	767	(157)	610
Totale commissioni da gestioni ricevute in delega	18.911	(2.656)	16.255	20.266	(2.270)	17.996
TOTALE COMMISSIONI PER GESTIONE (A)	236.490	(157.900)	78.591	279.847	(191.538)	88.309
B. ALTRI SERVIZI						
- Consulenza	92	(8)	84	42	(18)	24
- Altri servizi	1.995		1.995			-
TOTALE COMMISSIONI PER ALTRI SERVIZI (B)	2.087	(8)	2.079	42	(18)	24
COMMISSIONI COMPLESSIVE (A+B)	238.577	(157.908)	80.669	279.889	(191.556)	88.333

I proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti sono rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo. Le commissioni di gestione e di incentivo sono collegate al valore di mercato degli AuM e al risultato della gestione degli stessi prodotti. In particolare, le commissioni di gestione sono calcolate periodicamente come percentuale del patrimonio del singolo prodotto; la commissione di incentivo, invece, viene applicata a taluni prodotti e corrisposta a favore delle società di gestione quando il rendimento del prodotto stesso, in un determinato periodo, supera la performance di un indice di riferimento o un valore prestabilito o un obiettivo di rendimento. In particolare, per taluni fondi la commissione di incentivo è dovuta se il valore della quota del fondo aumenta e il valore raggiunto è superiore a quello più elevato mai raggiunto in precedenza. Pertanto, il conseguimento delle commissioni di incentivo, così come il loro ammontare, sono fortemente condizionati dal rendimento realizzato dai fondi e dagli altri prodotti gestiti: fattore che a sua volta risente, oltre che della qualità della gestione, anche dell'andamento dei mercati di riferimento e, più in generale, dall'andamento economico-finanziario nazionale e internazionale.

Le commissioni attive di gestione da fondi comuni vengono incassate con periodicità mensile, mentre quelle derivanti da gestioni individuali e da gestioni ricevute in delega con periodicità mensile/trimestrale.

Sezione 3 – Interessi – Voci 50 e 60

3.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.03.2023	Totale 31.03.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	218				218	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	218				218	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			1.856	3	1.859	4
3.1 Crediti verso banche			1.856		1.856	1
3.3 Crediti verso clientela				3	3	3
4. Derivati di copertura						
5. Altre attività				0	0	0
6. Passività finanziarie						
Totale	218	-	1.856	3	2.077	4

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

Gli importi iscritti nella voce “1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” si riferiscono agli interessi attivi maturati nel corso dell’esercizio in relazione ai BOT detenuti in portafoglio dal Gruppo; inoltre, l’importo di cui alla voce “3.1 Crediti verso banche” si riferisce ad interessi attivi generati dalla liquidità del Gruppo depositata presso conti correnti bancari e postali e *time deposit*.

3.2 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Pronti contro Termine	Titoli	Depositi e conti correnti	Altre operazioni	Totale 31.03.2023	Totale 31.03.2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(918)		(2.589)			(3.507)	(2.918)
1.1 Debiti	(918)					(918)	(332)
1.2 Titoli in circolazione			(2.589)			(2.589)	(2.585)
2. Passività finanziarie di negoziazione							
3. Passività finanziarie valutate al fair value							
4. Altre passività							(2)
5. Derivati di copertura	573					573	(140)
6. Attività finanziarie							
7. Altro: Cassa e disponibilità liquide							
Totale	(345)	-	(2.589)	0	0	(2.934)	(3.060)

di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing

Nella sottovoce “1.1 Debiti” sono evidenziati:

- gli interessi passivi sul Finanziamento Bancario per circa Euro 0,9 milioni, determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo);
- gli interessi passivi maturati nel corso dell’esercizio in esame in relazione ai debiti per leasing iscritti in all’applicazione del principio contabile IFRS 16 per un importo di circa Euro 0,02 milioni.

Nella sottovoce “1.2 Titoli in circolazione” sono rappresentati gli interessi passivi determinati con il metodo del costo ammortizzato (sulla base del tasso di interesse effettivo) e maturati nel corso del periodo sul Prestito Obbligazionario 2026 per circa Euro 1,3 milioni e sul Prestito Obbligazionario 2028 per circa Euro 1,2 milioni.

La voce “5. Derivati di copertura” evidenzia la componente di interessi positivi riferita ai derivati di copertura IRS correlati al Finanziamento Bancario.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140**9.1 Spese per il personale: composizione**

Voci	Totale 31.03.2023	Totale 31.03.2022
1. Personale dipendente	(14.562)	(13.584)
a) salari e stipendi	(8.390)	(7.689)
b) oneri sociali	(2.169)	(2.027)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(208)	(184)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16)	(60)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi sim		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(490)	(464)
- a contribuzione definita	(490)	(464)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.288)	(3.160)
2. Altro personale in attività	(23)	(35)
3. Amministratori e Sindaci	(510)	(531)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	52	
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(15.042)	(14.150)

La voce “Spese per il personale” evidenzia un saldo di Euro 14,6 milioni (Euro 13,6 milioni al 31 marzo 2022) e comprende (i) i costi riferiti al personale dipendente, agli Amministratori ed al Collegio Sindacale, (ii) i costi riferiti alla componente di remunerazione variabile e (iii) i costi riferiti ai piani di LTIP, iscritti nella sottovoce “h) altri benefici a favore dei dipendenti”, per i quali si rimanda alla “Parte A – Politiche Contabili - A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio – Altre informazioni - LTIP” per i dettagli e i principi contabili adottati per la loro rappresentazione nel Bilancio consolidato.

9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 31.03.2023	Totale 31.03.2022
Consulenze	(915)	(461)
Locazione immobili e oneri gestione	(552)	(405)
Servizi di outsourcing	(1.879)	(2.321)
Spese di marketing e comunicazione	(1.233)	(395)
Costo per Info provider	(2.625)	(2.484)
Costi per telefonia e sistemi informatici	(1.566)	(1.556)
Altri costi di funzionamento	(1.062)	(1.354)
Totale	(9.833)	(8.976)

La voce "Altre spese amministrative" evidenzia un saldo di circa Euro 9,8 milioni (Euro 9 milioni al 31 marzo 2022); l'incremento rilevato nel trimestre di riferimento è da attribuirsi principalmente a maggiori costi commerciali e di marketing, maggiori costi consulenziali anche correlati all'operazione straordinaria di acquisto di Castello SGR S.p.A., al netto di minori costi di funzionamento.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31.03.2023
1. Attività immateriali diverse dall'avvaimento	(10.301)	-	-	(10.301)
1.1 di proprietà	(10.301)			(10.301)
- generate internamente				-
- altre	(10.301)			(10.301)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
Totale	(10.301)	-	-	(10.301)

Nella tabella sono rappresentati gli ammortamenti delle attività immateriali, che comprendono (i) gli ammortamenti del periodo di riferimento riconducibili alle attività intangibili a vita utile definita per circa Euro 9,8 milioni e (ii) all'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali (software) per circa Euro 0,5 milioni.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	Totale 31.03.2023	Totale 31.03.2022
1. Imposte correnti	(16.227)	(20.795)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(26)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(659)	(656)
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
5. Variazioni delle imposte differite	1.888	1.978
<i>di cui relative a precedenti esercizi</i>		
Imposte di competenza dell'esercizio	(14.999)	(19.499)

Nella voce "Imposte correnti", pari a circa Euro 16,2 milioni, sono ricomprese l'imposta IRES di competenza del Gruppo per circa Euro 9,1 milioni e l'IRAP di competenza di ciascuna società del Gruppo per circa Euro 7,1 milioni.

Il rapporto tra la voce "250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e la voce "240. Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte" è di circa il 33,17% (circa il 39,15% al 31 marzo 2022).

PARTE D- ALTRE INFORMAZIONI SUL BILANCIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni, mentre le società controllate svolgono l'attività tipica delle società di Gestione del Risparmio.

Si segnala che le società del Gruppo si avvalgono di differenti banche depositarie per le varie gamme di fondi offerti e, in particolare, di BNP Paribas in relazione ai fondi comuni di diritto italiano e per il fondo pensione Arti & Mestieri.

Anima Investment Sicav (SICAV di diritto lussemburghese, precedentemente denominata “Gestielle Investment Sicav”) e Anima Funds Plc (SICAV di diritto irlandese) per le quali Anima SGR agisce in qualità di Management Company, hanno nominato, rispettivamente, BNP Paribas e State Street quali banche depositarie.

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.1.1 Impegni e garanzie rilasciate a terzi (diverse da quelle indicate nelle altre sezioni)

Si ricorda che, per le operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, gli accordi definiti (così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020) prevedono, in linea con la prassi di operazioni analoghe, specifici meccanismi di protezione e garanzia (ad esempio meccanismi di aggiustamento prezzo, meccanismi di *earn-in / earn-out*, mantenimento di determinati livelli di quote di mercato da parte delle controparti dei prodotti gestiti dal Gruppo, meccanismi di verifica della performance dei prodotti gestiti dal Gruppo e rimedi in caso di *underperformance* degli stessi).

Per maggiori dettagli, si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società.

Si segnala, infine, che:

- la Società e Anima SGR si sono impegnate, ciascuna per l'importo di Euro 7,5 milioni, alla sottoscrizione di quote del FIA AA1, promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 marzo 2023 sono stati richiamati complessivamente circa Euro 11,6 milioni e pertanto residuano impegni totali di sottoscrizione per un valore complessivo di circa Euro 3,4 milioni;
- la Società, Anima SGR e, in misura minoritaria, Anima Alternative, si sono impegnate per l'importo complessivo di circa Euro 10,3 milioni alla sottoscrizione di quote del FIA Anima Alternative 2 (AA2), promosso e gestito da Anima Alternative. Al 31 marzo 2023 non sono stati ancora effettuati richiami;
- Anima SGR in data 14 aprile 2022 ed in data 14 novembre 2022, si è impegnata alla sottoscrizione, per l'importo complessivo di Euro 1 milione, di quote di un fondo d'investimento alternativo chiuso, riservato e di diritto italiano, promosso da una società terza. Al 31 marzo 2023 sono stati richiamati Euro 0,7 milioni e pertanto residuano impegni di sottoscrizione per un valore complessivo di Euro 0,3 milioni.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Le informazioni di carattere qualitativo sull'organizzazione del governo dei rischi, sui relativi processi e funzioni chiave e sulle modalità di gestione e monitoraggio sono rimaste invariate rispetto a quelle descritte nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022; si fa pertanto rinvio alla Nota integrativa consolidata “Parte D Altre informazioni sul Bilancio consolidato – Sezione 3 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 per una completa informativa.

3.1 Rischi finanziari

L'informativa è prevista dall'art. 2428 C.C. e dai principi contabili IAS 32 e IFRS 7.

I rischi finanziari comprendono:

- il rischio di liquidità, connesso alla difficoltà di smobilizzare un'attività in tempi rapidi e ad un prezzo di mercato, ovvero di accedere tempestivamente alle risorse finanziarie necessarie all'azienda a costi sostenibili;
- il rischio di credito, cioè il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte;
- il rischio di mercato, legato ad oscillazioni del valore di attività/passività a seguito di variazioni delle condizioni di mercato (prezzo, tasso, cambio, commodity).

Il Gruppo è esposto a tutti i tre rischi sopra menzionati. In particolare, tale esposizione è essenzialmente riconducibile alla gestione della liquidità delle società del Gruppo, sia in relazione al rimborso dell'indebitamento sottoscritto dalla Società, sia in relazione alle eccedenze di risorse finanziarie rispetto ai fabbisogni attesi di liquidità generati dall'operatività ordinaria, ovvero il portafoglio di proprietà del Gruppo.

Gestione liquidità aziendale: indebitamento

Al 31 marzo 2023 la Società presenta la seguente struttura debitoria:

Tipologia	Valore Nominale	Esposizione debitoria al 31 marzo 2023
Finanziamento Bancario	82.000	82.702
Prestito Obbligazionario 2026	283.978	284.341
Prestito Obbligazionario 2028	300.000	301.367
Totale indebitamento	665.978	668.410

Il profilo di scadenza della struttura nominale debitoria risulta essere:

Scadenza	Finanziamento Bancario	Prestito Obbligazionario 2026	Prestito Obbligazionario 2028	Totale
inferiore a 6 mesi				-
inferiore a 1 anno	*53.300			53.300
tra 1 e 3 anni	28.700			28.700
tra 3 e 5 anni		283.978		283.978
oltre 5 anni			300.000	300.000
Totale	82.000	283.978	300.000	665.978

* Dato stimato alla luce delle previsioni contrattuali e delle informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio abbreviato con riferimento al possibile cash sweep

Il Finanziamento Bancario è conseguente alla sottoscrizione da parte della Società, in data 10 ottobre 2019, di una linea di credito a medio-lungo termine (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019), per l'importo massimo di Euro 300 milioni, poi utilizzata il 24 ottobre 2019 per l'importo di Euro 297 milioni. Successivamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7.5 del contratto di Finanziamento Bancario, la Società ha facoltativamente rimborsato anticipatamente parte della linea capitale:

- per un importo pari a Euro 35 milioni in data 30 giugno 2020;
- per un importo di Euro 90 milioni in data 27 aprile 2021;
- per un importo di Euro 60 milioni in data 29 novembre 2021;
- per un importo di Euro 30 milioni in data 24 novembre 2022.

Pertanto, al 31 marzo 2023, l'importo nominale residuo del Finanziamento Bancario è pari a Euro 82 milioni.

Il Finanziamento Bancario ha scadenza 5 anni dalla data di sottoscrizione e un tasso di interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato dell'1,5% (150 bps), con pagamento semestrale (31/12 e 30/6) degli interessi.

Si ricorda che il Finanziamento Bancario prevede il rispetto di Impegni Finanziari (“Covenants”) collegati alla linea di debito sopra riportata. In particolare, il contratto prevede che: (i) il rapporto tra Posizione Finanziaria Netta consolidata ed EBITDA consolidato, così come definiti dal contratto, sia uguale o minore a 2,5x; in caso di mancato rispetto del predetto covenant, si attiverebbero procedure di garanzia a favore delle Banche finanziatrici (esempio *equity cure*, limitazione della distribuzione degli utili, rimborso anticipato del finanziamento).

Si conferma che alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato risultano rispettati tutti gli impegni finanziari, incluso quello calcolato al 31 dicembre 2022.

Inoltre, al 31 dicembre di ciascun esercizio, a decorrere dal 31 dicembre 2021, la Società si è impegnata a destinare parte delle eventuali eccedenze finanziarie disponibili - come definite contrattualmente - a rimborso anticipato obbligatorio del Finanziamento Bancario (“*cash sweep*”).

Infine, si segnala che la Società, in ogni momento, ha la facoltà di procedere alla cancellazione (totale o parziale) del Finanziamento Bancario.

Il Prestito Obbligazionario 2026 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 23 ottobre 2019, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,459%, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,75% (cfr. comunicato stampa del 17 ottobre 2019). L’emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,38 milioni.

Si ricorda che in data 10 giugno 2020 è avvenuto il regolamento dell’offerta di riacquisto parziale avente ad oggetto le obbligazioni emesse dalla Società per un importo nominale complessivo di Euro 16,02 milioni.

Al 31 marzo 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2026 è pari a Euro 283,98 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2026 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all’estero, escludendo gli Stati Uniti d’America ed altri paesi selezionati. La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility, o MTF), denominato “Global Exchange Market”, gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd.. Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2069040389	MTF	BBB-	Euro	283.978	284.341	Annuale tasso fisso 1,75%	23/10/2026

Il Prestito Obbligazionario 2028 non convertibile senior unsecured è stato emesso in data 22 aprile 2021, per un nominale di Euro 300 milioni con scadenza a 7 anni. Le obbligazioni sono state emesse al prezzo di 99,408, con un tasso di interesse fisso annuo di riferimento pari a 1,5% (cfr. comunicato stampa del collocamento obbligazionario del 15 aprile 2021). L’emissione obbligazionaria ha comportato un incasso netto per Anima Holding di circa Euro 298,224 milioni.

Al 31 marzo 2023, il valore nominale residuo del Prestito Obbligazionario 2028 è pari a Euro 300 milioni.

Il Prestito Obbligazionario 2028 è stato riservato a investitori qualificati in Italia e all’estero (escludendo gli Stati Uniti d’America ed altri paesi selezionati). La quotazione delle obbligazioni è avvenuta sul sistema multilaterale di negoziazione, come definito ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (multilateral trading facility o MTF), denominato “Global Exchange Market”, gestito da Euronext Dublin. Alle obbligazioni è attualmente assegnato un rating pari a BBB- da parte di Fitch Ratings Ltd. Nella tabella seguente si riassumono le principali caratteristiche dello strumento:

Emittente	Codice ISIN	Mercato di quotazione	Rating	Valuta	Valore Nominale	Valore IAS di bilancio	Cedola	Data scadenza
Anima Holding S.p.A.	XS2331921390	MTF	BBB-	Euro	300.000	301.367	Annuale tasso fisso 1,5%	22/04/2028

In merito a ulteriori clausole correlate all'indebitamento del Gruppo, si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione *Corporate Governance*) redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto.

Infine, in termini di rischio di mercato, il Gruppo ha un'esposizione derivante anche dall'oscillazione dei tassi di interesse in relazione al finanziamento a tasso variabile sottoscritto dalla Società.

Per fronteggiare tale rischio, così come anche previsto dal contratto di Finanziamento Bancario, sono stati stipulati appositi contratti di copertura di cui si fornisce il dettaglio informativo nel successivo paragrafo "3.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura" della presente Nota integrativa consolidata.

Gestione liquidità aziendale: eccedenza risorse finanziarie

In materia di gestione della liquidità aziendale, le società del Gruppo investono le eccedenze di risorse finanziarie in (i) OICR, prevalente in OICVM e in FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti da società principalmente appartenenti al Gruppo, (ii) in emissioni governative a breve termine in Euro e (iii) in depositi bancari e postali a vista e in *time deposit*.

I rischi finanziari del portafoglio di proprietà sono gestiti attraverso la definizione di limitazioni operative finalizzate alla mitigazione del rischio che tale portafoglio può assumere. Tali limitazioni sono espresse (i) in termini di tipologie di investimenti ammessi, (ii) in termini di ammontare e (iii) in termini di limite massimo di rischio (identificato come volatilità) che può essere assunto.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo delibera annualmente in merito alle caratteristiche ed ai limiti operativi riguardanti gli investimenti in strumenti finanziari ed in depositi bancari e postali.

L'attività di controllo è svolta dalle funzioni di Risk Management.

L'investimento in OICVM è rappresentato da prodotti istituiti e/o gestiti dal Gruppo, selezionati secondo gli obiettivi di rendimento ed i limiti di rischio stabiliti dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tale tipologia di investimento è caratterizzata da un elevato livello di liquidità e dal ridotto rischio diretto di credito, in quanto gli OICVM detenuti hanno un proprio patrimonio separato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono riconducibili essenzialmente al rischio di mercato degli investimenti effettuati, che risulta comunque compatibile con il profilo prudente che caratterizza la strategia di investimento della liquidità aziendale del Gruppo.

I rischi derivanti dall'investimento in OICVM sono monitorati mediante la verifica del rispetto dei limiti deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. In particolare, i limiti di rischio stabiliti in termini di volatilità sono monitorati con il modello di rischio in uso presso Anima SGR. Per quanto sopra, unitamente alla natura diversificata degli investimenti in OICVM, il Gruppo non ritiene rappresentativa l'analisi di sensitività rispetto ai rischi di mercato a cui è esposta.

Il Gruppo può inoltre investire nei FIA chiusi riservati istituiti e/o gestiti principalmente da società appartenenti al Gruppo. Viste le caratteristiche, specialmente in termini di illiquidità, di questa tipologia di investimenti, l'ammontare ad essi destinato viene di volta in volta autorizzato direttamente dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Dal punto di vista della liquidità tale tipologia di investimenti è caratterizzata infatti da un orizzonte temporale di lungo periodo, senza la possibilità di richiedere un rimborso anticipato rispetto alla scadenza del fondo. Nell'ambito del rischio di mercato, per questi strumenti rappresenta un elemento mitigante l'esposizione minoritaria a investimenti di natura azionaria e la strategia di investimento di lungo periodo, che viene riflessa anche nella valorizzazione dei sottostanti.

Può essere rilevante la presenza del rischio di credito nei confronti delle società che vengono finanziate da questi strumenti di investimento, la mitigazione avviene principalmente tramite tecniche di diversificazione implementate dal gestore dei FIA e un'attenta fase di analisi preventiva.

Infine, gli investimenti in depositi bancari e postali e i *time deposit* (quest'ultimi sottoscrivibili con scadenza non superiore a 12 mesi) sono per loro natura caratterizzati da un elevato livello di liquidità e assenza di rischio di mercato. I rischi finanziari derivanti da questa tipologia di investimento sono

sostanzialmente riconducibili al rischio di credito e sono regolarmente monitorati nonché mitigati anche tramite limiti finalizzati al frazionamento del rischio.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Si segnala che la Società ha inoltre impegnato parte delle disponibilità liquide aderendo, lo scorso ottobre 2022, all'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi ("BMPS"), per un controvalore pari a Euro 25 milioni. Tale decisione rientra nell'ambito dei rapporti di partnership strategica in essere che legano il Gruppo a Monte dei Paschi di Siena dall'esercizio 2010 per lo sviluppo delle attività di risparmio gestito di BMPS, che rimangono immutati (cfr. comunicato stampa "Delibera del Consiglio di amministrazione" del 13 ottobre 2022).

I titoli azionari di BMPS sono classificati contabilmente tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", voce che accoglie gli strumenti finanziari valutati al fair value con la rilevazione delle variazioni dello stesso in una specifica riserva di patrimonio netto, in base alle previsioni contenute nell'IFRS 9. Tale trattamento contabile è coerente con la finalità dell'investimento, in quanto tali azioni non sono detenute per finalità di negoziazione e non sono qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto. La finalità dell'investimento è stata definita dal Consiglio di Amministrazione della Società il 13 ottobre 2022.

3.2 Rischi operativi

La Società svolge in prevalenza attività di coordinamento e di gestione operativa delle partecipazioni e pertanto l'esposizione ai rischi operativi è dunque limitata ai processi amministrativi, in parte effettuati anche per le società del Gruppo.

Il presidio e il monitoraggio articolato dei rischi operativi sono invece previsti all'interno delle società operative del Gruppo.

Con riferimento in particolare ad Anima SGR, la controllata provvede al monitoraggio dei rischi operativi alla quale è esposta sulla base di un processo formalizzato nella procedura operativa denominata "Gestione dei Rischi di Impresa". La responsabilità dell'attività è attribuita alla funzione di Risk Management. Il processo si articola nelle fasi di (i) mappatura dei rischi, (ii) analisi degli eventi di rischio (limitatamente agli eventi di natura operativa), (iii) valutazione dei rischi, (iv) gestione dei rischi e (v) monitoraggio delle azioni di mitigazione.

La metodologia di rilevazione dei rischi aziendali e la predisposizione delle informazioni ad essi collegate si fondano sul risk reporting: quest'ultimo fornisce ai vertici aziendali una visione sintetica ed immediata dei rischi a cui Anima SGR risulta maggiormente esposta e, contemporaneamente, dei processi sui quali detti rischi si concentrano. La rappresentazione della situazione di rischio è proposta attraverso una matrice che riporta i processi caratteristici dell'azienda ed i rischi (categorie di rischio) ad essi intrinseci, valorizzati in base al peso ed al numero di risk gap ad essi collegati. Tali risk gap sono identificati e valutati nel corso delle verifiche condotte dalle funzioni di controllo interne o dagli altri organi di controllo.

Il peso di ogni risk gap (scoring) è attribuito sulla base di una stima dei livelli di significatività, inteso come entità della perdita conseguibile e di probabilità di accadimento dell'evento negativo sotteso. Il report è poi completato da tabelle di analisi dei risk gap in essere e delle relative azioni correttive.

Inoltre, Anima SGR, con riferimento alle analisi degli eventi di rischio operativo del primo trimestre 2023, ha provveduto al censimento dei dati circa le perdite operative.

Per quanto concerne i servizi affidati a terze parti, nel rispetto delle norme sulle esternalizzazioni delle funzioni operative essenziali o importanti previste dal Regolamento della Banca d'Italia di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del TUF, il Gruppo affida in outsourcing a società terze, sulla base di appositi contratti, lo svolgimento di alcuni servizi rilevanti che riguardano principalmente attività amministrativo-contabili di back-office ed attività informatiche inerenti i prodotti gestiti, ivi compreso quelle relative al fondo pensione Arti & Mestieri.

Al fine di monitorare il mantenimento di elevati standard di efficienza dei processi esternalizzati, sono stati stipulati appositi Service Level Agreement ("SLA") con gli outsourcer; in tali contratti sono indicati i presidi posti in essere dal fornitore ed i livelli quali-quantitativi del servizio che l'outsourcer deve

garantire attraverso il raggiungimento di specifici obiettivi (KPI). Con riferimento ai servizi informatici esternalizzati sono previste specifiche clausole in ordine ai piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati dagli outsourcer, al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati.

Tali contratti prevedono inoltre specifiche clausole che consentono al Gruppo di rivalersi sui fornitori in caso di danni economici derivanti da anomalie nelle prestazioni.

In caso di mutamenti (i) della normativa di riferimento, (ii) dei sistemi informativi, o (iii) dell'organizzazione interna degli outsourcer, è prevista la revisione della contrattualistica, al fine di mantenerla aggiornata e adeguata al nuovo contesto di riferimento.

In ogni caso si evidenzia che, il mancato rispetto di tali livelli minimi di servizio ivi individuati da parte degli outsourcer, potrebbe determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività del Gruppo e conseguenti danni reputazionali.

Con riferimento a tali rischi, si precisa che il Gruppo ha posto in essere i presidi richiesti dalla normativa applicabile per la verifica del rispetto degli SLA stipulati con gli outsourcer.

Con riferimento ai servizi informatici, si ricorda che il Gruppo è dotato di piani di Disaster Recovery e Business Continuity Plan implementati al fine di garantire la continuità del servizio, la conservazione, la sicurezza e l'integrità dei dati societari.

Inoltre il Gruppo, attraverso Anima SGR che accentra le attività di *Information Technology* ("IT") anche tramite consulenti esterni specializzati, svolge un costante monitoraggio del livello di sicurezza dei sistemi IT per fronteggiare eventuali attacchi di pirateria provenienti dall'esterno o dall'interno del Gruppo, oltre ad una proattiva verifica della presenza di nuovi vettori di attacco.

Il servizio di Sicurezza Informatica effettua attività di monitoraggio ed analisi dei sistemi al fine di rilevare, proteggere ed in caso di incidente effettuare il ritorno all'operatività mitigando al massimo i rischi informatici. Le precedenti attività sono attribuite alla responsabilità del Chief Information Security Officer ("CISO" – figura istituita presso Anima SGR), che opera in staff al responsabile della Direzione Operations della controllata e in stretto raccordo con le funzioni operative. Il servizio di Sicurezza Informatica ha inoltre il compito di proporre le strategie ai vertici aziendali e la rendicontazione periodica verso gli organi e le strutture aziendali di Gruppo.

Infine, si conferma che il Gruppo ha in essere una specifica polizza assicurativa per coprire i rischi di natura informatica derivanti da possibili azioni esterne.

3.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo non ha sottoscritto derivati di negoziazione.

LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di copertura del Gruppo riguarda il rischio di tasso di interesse conseguente alle oscillazioni del parametro "Euribor 6 mesi" a cui è indicizzato il contratto di Finanziamento Bancario sottoscritto dalla società.

L'obiettivo perseguito attraverso le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse è quello di stabilizzare l'ammontare dei futuri cash flow d'interessi relativi al contratto di finanziamento a tasso variabile ("Hedged Item"). Ciò si è realizzato attraverso la stipula di contratti derivati di tipologia interest rate swap ("Hedging Instrument"), realizzati con controparti terze (Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.), che consentono alla Società di incassare dalle controparti un tasso di interesse variabile (indicizzato al medesimo parametro di mercato previsto nel Finanziamento Bancario), riconoscendo un tasso di interesse fisso. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC.

La relazione di copertura del rischio tasso di interesse ha le seguenti caratteristiche:

- tipologia di Hedged Item: passività;
- tipo di relazione di copertura: copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

L'Hedged Item e l'Hedging Instrument sono entrambi indicizzati al tasso Euribor 6 mesi.

È possibile, pertanto, affermare che sussiste una relazione economica tra i suddetti elementi stante il perfetto allineamento delle caratteristiche tecnico finanziarie tra l'Hedged Item e l'Hedging Instrument.

Nell'ambito della relazione di copertura sopra descritta, è stata identificata la seguente fonte di inefficacia:

Aggiustamento per il CVA (rischio di rettifiche di valore della componente creditizia o Credit Value Adjustment)/DVA (rischio di rettifiche di valore della componente debitoria o Debit Value Adjustment): tale aggiustamento viene effettuato periodicamente nell'ambito della determinazione del fair value dell'Hedging Instrument, per riflettere il rischio di credito delle parti coinvolte. Poiché il rischio oggetto di copertura non comprende il rischio di credito nell'ambito del calcolo del fair value dell'Hedged Item, non viene effettuato alcun aggiustamento per tale rischio.

Ai fini della misurazione dell'eventuale inefficacia è monitorato l'effetto del CVA/DVA dell'Hedging Instrument.

Informazioni di natura quantitativa

3.3.2 Derivati di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31/03/2023
Tipologia strumento derivato	Interest Rate Swap
Valore Nozionale	82.000
Fair Value	4.726
Data efficacia	21/01/2020
Data scadenza	10/10/2024

3.3.8 Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto: riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Copertura dei flussi finanziari	Importo lordo	Imposta sul reddito	Totale
Saldo all'inizio del periodo	4.694	(1.388)	3.306
a) variazioni di fair value	19	(6)	14
b) rigiro a conto economico	(573)	169	(404)
c) altre variazioni			
Saldo alla fine del periodo	4.140	(1.224)	2.916

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 marzo 2023 il capitale sociale della Società è interamente sottoscritto e versato e risulta essere pari a Euro 7.291.809,72 diviso in n. 346.517.638 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

Le azioni della Società sono quotate al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. dal 16 aprile 2014.

Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione del presente Bilancio abbreviato da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti in Anima Holding risultano essere Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM") con il 21,7%, Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") con il 11,6%, FSI SGR S.p.A. (tramite FSI Holding 2 S.r.l.) con il 9,5%, Amundi Asset Management con circa il 4,9% e Gaetano Francesco Caltagirone, tramite Gamma S.r.l., con il 3,4%. Inoltre, la Società detiene in portafoglio azioni proprie, senza diritto di voto, pari all'1,53% del capitale sociale.

Anima Holding non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, né titoli o valori simili.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.03.2023	31.12.2022
1. Capitale	7.292	7.292
2. Sovraprezzi di emissione	787.652	787.652
3. Riserve	597.027	545.163
- di utili	693.576	501.225
a) legale	1.458	1.458
d) altre	692.118	499.767
- altre	(96.548)	43.938
4. (Azioni proprie)	(87.291)	(72.254)
5. Riserve da valutazione	3.406	2.786
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	954	(56)
- Copertura di flussi finanziari	2.916	3.306
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(463)	(464)
7. Utile (perdita) d'esercizio	30.213	120.801
Totale	1.338.300	1.391.440

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti della Società, in data 21 marzo 2023, ha deliberato la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,22 per azione (con esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società) che sarà pagabile a partire dal 24 maggio 2023 (stacco della cedola n° 10 il 22 maggio 2023 e record date il 23 maggio 2023).

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi dell'esercizio maturati dagli Organi di Amministrazione e Controllo e dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	Collegio Sindacale	Consiglio di Amministrazione - Comitati	Dirigenti con respons. Strategica	Totale al 31.03.2023
Benefici a breve termine (1)	105	315	328	748
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)			21	21
Pagamenti in azioni (3)			776	776
Totale	105	315	1.125	1.545

(1) Include i compensi fissi e variabili, i contributi per oneri sociali a carico del Gruppo e i benefici in natura.

(2) Include la contribuzione aziendale al fondo pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dai regolamenti aziendali e dalla legge.

(3) Il valore esposto è riferito alla parte variabile della retribuzione a lungo termine di competenza dell'esercizio derivante dalla partecipazione dei Dirigenti con responsabilità Strategiche ai piani di LTIP, quantificati come definito nelle "Parte A Politiche contabili - A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Altre informazioni -LTIP" del Bilancio abbreviato al 31 marzo 2023.

Alla data di riferimento del presente Bilancio abbreviato non sono state rilasciate garanzie a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti Strategici.

6.2 Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

La Società, nel rispetto della normativa di riferimento, si è dotata di Procedura per le Operazioni con Parti Correlate ("Procedura") disponibile sul sito internet di Anima Holding all'indirizzo www.animaholding.it sezione Investor Relations – Corporate Governance.

Nel periodo di riferimento il Gruppo ha intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalle procedure da essa approvata che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate.

Nel corso del primo trimestre 2023, il Gruppo hanno intrattenuto rapporti, regolati da termini e condizioni in linea con quelli di mercato, con i soggetti identificati dalla Procedura.

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 del Regolamento Consob in materia d'informazione periodica sulle operazioni con Parti Correlate si evidenzia che, nel corso del primo trimestre 2023, non sono state effettuate operazioni qualificabili come di "maggiore o minore rilevanza" e non sono state effettuate operazioni atipiche ed inusuali.

Le altre transazioni con Parti Correlate hanno riguardato principalmente le attività commerciali a supporto della distribuzione dei prodotti gestiti dal Gruppo, le deleghe di gestione ricevute, i rapporti di deposito di conto corrente/depositi a scadenza ("*time deposit*") e custodia titoli per la gestione della liquidità, il contratto di Finanziamento Bancario e i contratti derivati IRS ad esso collegati, i servizi di postalizzazione ricevuti, i compensi riconosciuti ai componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo di emanazione Banco BPM, Poste e FSI, oltre agli importi derivanti dai meccanismi di aggiustamento prezzo e riferiti alle operazioni di acquisizione effettuate nel corso del 2017 e del 2018 dal Gruppo con il gruppo Banco BPM e con il gruppo Poste, così come integrati/modificati da quanto sottoscritto nel corso del 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo XXII del Prospetto Informativo pubblicato in data 23 marzo 2018 relativo all'aumento di capitale e ai documenti informativi relativi ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate pubblicate in data 7 aprile 2020 e in data 21 maggio 2020, disponibili sul sito della Società).

STATO PATRIMONIALE	Gruppo Banco BPM	Gruppo Poste Italiane	FSI	Totali correlate
ATTIVO				
10 Cassa e disponibilità liquide	30.334	48	-	30.382
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.874	11.861	-	22.735
a) per gestione di patrimoni	861	11.861	-	12.721
b) altri crediti	10.014	0	-	10.014
50 Derivati di copertura	1.818	0	-	1.818
120 Altre attività	2	197	-	199
Totale attivo	43.029	12.105	-	55.134
PASSIVO				
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(112.529)	-	-	(112.529)
- per distribuzione prodotti	(84.898)	-	-	(84.898)
- per finanziamenti	(27.630)	-	-	(27.630)
80 Altre passività	(23)	1.070	(2)	1.046
Totale passivo	(112.551)	1.070	(2)	(111.483)
CONTO ECONOMICO				
10 Commissioni attive	1.078	6.835	-	7.913
20 Commissioni passive	(86.639)	-	-	(86.639)
50 Interessi attivi su depositi e conti correnti	31	508	-	539
60 Interessi passivi su finanziamento / derivato	(70)	-	-	(70)
140a Spese per il personale	(17)	(16)	(2)	(35)
140b Altre spese amministrative	(15)	(710)	-	(725)
180 Altri proventi e oneri di gestione	7	188	-	194
TOTALE CONTO ECONOMICO	(85.626)	6.804	(2)	(78.823)

Milano, 5 maggio 2023

per il Consiglio di Amministrazione

f.to l'Amministratore Delegato

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-Bis, comma secondo, del D.Lgs. 58/98

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari Enrico Maria Bosi

Dichiara

Ai sensi del comma 2, articolo 154 bis del “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” che l’informativa contabile contenuta nel presente documento “Resoconto Intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2023” corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 5 maggio 2023

f.to il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



ANIMA Holding S.p.A.
Corso Garibaldi, 99
20121 Milano